

Labriola e il PCI

Quella piccola eccezione al rispetto reciproco

Gli esponenti del partito socialista ammettono ormai in vario modo che questa giunta governabile non funziona, anzi ha fatto in pratica fallimento. In altre parole, la coalizione di forze politiche che nel 1976...

L'assemblea a Roma per eleggere gli 85 delegati al congresso La DC lottizza pure gli «esterni» (che litigano sul segretario)

Tra i 550 «grandi elettori» in gran quantità vecchi personaggi del potere dc - La Lega insiste per un «uomo nuovo» alla segreteria, il Movimento popolare l'accusa di «rigidità» - Ma molti «esterni» veri sono assenti

ROMA — Ma quante facce di sinistra! A tempo pieno ormai questa assemblea degli «esterni» Capi-uffici stampa di ex presidenti del Consiglio o di ex segretari dc, giornalisti radio-televisivi con tessera triennale, personaggi noti e meno noti dell'intero establishment democristiano nelle industrie di Stato e nell'amministrazione: tutti di improvviso diventati «portatori di esperienze della società italiana» — come recita pomposamente la definizione ufficiale — e soprattutto elettori di quel 10 per cento di delegati congressuali che l'Assemblea nazionale di novembre aveva assegnato agli «esterni», e che — naturalmente — tanto gola ai vecchi capi-clan.

Ma l'esperienza non sembra essere servita a molto. Nonostante i reciproci appelli a fare di questa assemblea soprattutto l'occasione di un dibattito politico da travasare in congresso, i molteplici filoni di «esterni» sembrano impegnati più che altro in uno scontro sotterraneo attorno alle candidature per la segreteria. Scoppola ha cercato di giustificare «l'interesse» per la scelta del segretario con la tesi che «l'immagine con cui il partito si presenta è essenziale» e ne ha fatto seguire l'identikit di un leader che rappresenti «un salto verso il nuovo», la continuità rispetto alle speranze dell'Assemblea nazionale, la rottura del sistema correntizio. Niente nomi: ma Pedrazzi, anche lui della corrente democristiana, ha fatto intendere che «candidati ideali» potrebbero essere Rognoni o Andreotti.

La divisione sulle candidature rifletteva d'altro canto le profonde diversità di orientamento politico e culturale che agitano il gran gregge degli «esterni». Sembrava difficile in queste condizioni, che gli «esterni» — come li chiama Rognoni — si unissero in un documento comune, al quale vincolare i delegati.

LETTERE all'UNITÀ

«Li vidi, quei due, sghignazzanti, all'ingresso della Villa Triste...»

Caro direttore, leggo la cronaca d'apertura del processo Moro e mi pare di tornare indietro nel tempo, al marzo 1944, quando nella notte dell'11 al 12, all'una e mezzo, vennero a prendere mio padre...

mia compagna ci siamo fatti subito i conti dei nostri risparmi; ma, ahimè, ci siamo accorti di possedere solo la modesta cifra sufficiente per fare un trasloco. Compagni, un dubbio mi tormenta: forse non ho compreso bene il successo ottenuto dal nostro partito. Vivendo in una città come Roma dove esiste il dramma della casa...

Con Padesione di intellettuali, artisti, personalità politiche, sindacali e religiose

Petizione contro i Cruise a Comiso: già diecimila firme solo a Palermo

Dalla redazione PALERMO — Non era la solita richiesta d'autografo dei fans: raggiunta all'Hotel Villa Igea, sul set di un film in lavorazione, anche l'attrice francese Jacqueline Bisset ha apposto la sua firma in calce alla petizione contro i missili di Comiso...

avanti ai tavolini con le schede, si erano susseguite decine e decine di interventi di intellettuali, artisti, personalità politiche e sindacali di diverso orientamento, religiosi. La petizione chiede al governo italiano di non dare inizio alla costruzione della base per i missili Cruise presso l'aeroporto di Comiso.

popolarizzazione delle tragiche conseguenze della guerra nucleare. Gruppi teatrali, comunità ecclesastiche, interi consigli di fabbrica (al cantiere navale di Palermo già si è a quota 1.500 tra operai e tecnici) hanno unito la loro adesione alla petizione...

Per la pace raduno nazionale degli ex combattenti

Ma, Labriola, a un certo punto, sembra enunciare un criterio ragionevole. Affirma che non ci sarà un proposito di convergenza a sinistra «se ciascuna parte non accetterà le altre come sono».

ROMA — Una grande manifestazione nazionale in difesa della pace e delle istituzioni democratiche avrà luogo a Roma l'8 maggio, nell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale, per iniziativa della confederazione italiana fra le associazioni combattentistiche.

In prima fila quelli decorati al valor militare — ha già avuto l'alta adesione del presidente della Repubblica. Scopo dell'iniziativa degli ex combattenti è di dare un segno tangibile di coloro che maggiormente hanno subito gli orrori e le conseguenze della guerra...

Su Comiso intervista al dc Sergio Mattarella fratello di Piersanti ucciso dalla mafia

«Vivere senza missili, con il lavoro»

«La pace: un grande tema di carattere umano, ancor prima che politico» - L'importanza della lotta

Dalla nostra redazione PALERMO — «Sarebbe triste, molto triste, installare ordigni nucleari e simboli di guerra in una zona dove fino ad oggi la natura, col contributo dell'intelligenza e della passione degli uomini, ha potuto esprimersi per secoli senza costrizioni». Sergio Mattarella, 40 anni, fratello di Piersanti, il presidente della Regione siciliana trucidato due anni fa dalla mafia. Cattolico e dc, legato per antica tradizione familiare al pensiero mazziniano, ricorre nel partito solo un incarico secondario.

dieci parlamentari che firmano la petizione popolare per il no all'installazione dei Cruise e nello stesso tempo il ritorno, se all'Est che all'Occident, guardare con fiducia alle trattative fra le superpotenze avendo, come strumento di convinzione ed obiettivo finale l'opzione zero: mi chiedo, questa prospettiva può gravare soltanto sulle spalle di un movimento che pure reagisce in modo tanto fermo ad una ipotesi gravissima? Piersanti Mattarella è convinto che sino ad oggi i partiti non hanno ancora pienamente dato risposta a questa «ansia di pace».

Mattarella sa che queste scelte rispondono ad una logica inaccettabile. Come ribattono? «La programmazione dell'unico strumento per evitare una gestione a compartimenti settoriali dell'economia. Altrimenti chi ha maggiori mezzi di pressione, tecnici ed illeciti, la spunta. Discorso generico? Bisogna mettere la società al riparo da scelte economiche che finiscano col favorire la permeabilità delle strutture pubbliche alle organizzazioni mafiose».

Giovani e politica negli anni Ottanta

A Roma da ieri un convegno del PdUP

ROMA — «Giovani e politica negli anni Ottanta: dal superamento del massimalismo al rifiuto dell'integrazione»: è questo il tema del convegno nazionale del PdUP in corso da ieri a Roma al Centro Palatino, presenti un centinaio di delegati provenienti da varie città d'Italia.

Comizi del PCI

OGGI BOLDRINI, Urbino; CERVELLI, Roccaforte (Frosinone); GIARDINONTE, G. (Teramo); MNUCCI, Torino; NAPOLITANO, Reggio Calabria; SERONI, Venezia; GIARDINONTE, Lussurgiu; PERINO, Monopoli; ROTELLA, Benevento; SERI, Salerno; G. TEDESCO, Brindisi; TRIVIA, Salsomaggiore (Modena); VILLANOVA, Torino; GIARDINONTE, G. (Frosinone); VIOLANTE, Torino; MARTEDI COSSUTTA, Pescara; NARDI, Catania; L. PERELLI, Livorno; MERCOLETTI FIORETTA, Ferrara; SERI, Rimini; GIOVEDI MIANO, MNUCCI, Catanzaro; A. SERONI, Genova; MANTERLI, G. LABATE, Perugia; NARDI, Trento; SANDRI, Pavia.

Obbligarli ad affittare: questo sì sarebbe un successo!

Caro Unità, mercoledì 14 aprile a pag. 4 il giornale riportava la notizia di un successo del PCI ottenuto al Senato: imposte ridotte del 78,5% per comprare la prima casa dove si andrà ad abitare. Nel sommario si leggeva: «Per un immobile del valore di cento milioni si pagheranno due milioni anziché dieci».

Per delitto di trascurato concerto

Spett. Unità, il giorno 6 marzo nella caserma «Capitoli» di Portogruaro si è esibita la banda del 2° Reggimento di Udine su invito del generale comandante la Brigata. Al termine della manifestazione lo stesso generale è salito sul palco dicendo: «Ringrazio i componenti, lo spettacolo è andato bene. Unico neo è che siamo in pochi, la gente non ha voluto mettere questa (indicando la divisa) e ha preferito indossare i soliti stracci per andarsene in giro a Portogruaro. Domani faremo un rapporto dal generale».

Sei milioni di lire in un anno e in novanta minuti

Caro Unità, l'intero Paese la grave situazione economica spinge nel ghetto della cassa integrazione un numero sempre più alto di lavoratori, c'è chi si permette di offrire ai giocatori del Milan la bellezza di sei milioni di lire pro-capite per vincere una partita di football.

Ogni fonte d'energia porta la sua pena

Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo di Marco Paschiera comparso il 9 aprile, in cui si parla delle ricerche dell'energia nucleare di fusione svolte all'Ansaldo. Esso contiene però alcune inesattezze, che del resto si ritrovano in molti scritti divulgativi sull'argomento.

Un grande locale

Caro Unità, abbiamo costituito a Cagliari una nuova Sezione. Attraverso la ricerca finanziata dai compagni, siamo riusciti ad acquistare un grande locale proprio in uno dei centri più antichi della città.

Si «traslino» nel banco degli asini

Caro Unità, l'ultimo regalo che dobbiamo ai sapienti della RAI-TV è l'invenzione del verbo «traslino», usato nel senso di trasportare, trasferire e simili. Non basta che sia inesistente nel vocabolario italiano, ci viene offerto addirittura in forme ridicole quali «traslino», «traslerrebbe», «traslino» e via esilarando.

Pertini non si è sentito a disagio?

Caro direttore, il Presidente della nostra Repubblica gode di così straordinario prestigio nell'opinione pubblica perché è una persona moralmente adamantina, non appartiene ad alcun partito, non ha interessi, non rappresenta un altro «mondo politico» rispetto a quello che si è soliti deplorare.

Obbligarli ad affittare: questo sì sarebbe un successo!

Caro Unità, mercoledì 14 aprile a pag. 4 il giornale riportava la notizia di un successo del PCI ottenuto al Senato: imposte ridotte del 78,5% per comprare la prima casa dove si andrà ad abitare. Nel sommario si leggeva: «Per un immobile del valore di cento milioni si pagheranno due milioni anziché dieci».

Obbligarli ad affittare: questo sì sarebbe un successo!

Caro Unità, mercoledì 14 aprile a pag. 4 il giornale riportava la notizia di un successo del PCI ottenuto al Senato: imposte ridotte del 78,5% per comprare la prima casa dove si andrà ad abitare. Nel sommario si leggeva: «Per un immobile del valore di cento milioni si pagheranno due milioni anziché dieci».

Due clamorose sentenze della Corte Costituzionale dopo una discussione lunga e contrastata

CSM: illegittima la legge istitutiva Azzerato il processo ai giudici P2?

Dichiarate non legittime anche le norme che regolano l'assetto gerarchico di tutta la magistratura - Interrogativi e preoccupazioni

ROMA — È illegittima la legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura e sono illegittime anche le norme che regolano l'assetto gerarchico dell'intero ordine giudiziario: è questo il giudizio espresso ieri sera, dopo una lunghissima e contrastata discussione, dalla Corte Costituzionale, chiamata a rispondere sulle relative questioni, poste nel luglio scorso, dalle sezioni unite della Cassazione. Le due sentenze sono clamorose, per certi aspetti preoccupanti, e, sicuramente, destinate a un seguito di critiche e polemiche. Tra le conseguenze possibili di queste decisioni dell'Alta Corte vi è infatti anche l'annullamento dei vari procedimenti disciplinari portati a termine dall'attuale CSM: in particolare dovrebbe ricominciare daccapo anche il processo, già avviato tra mille difficoltà, contro i giudici sospettati di appartenere alla P2.

Naturalmente bisognerà aspettare la pubblicazione delle due sentenze per capire con precisione le implicazioni del pronunciamento della Corte ma non è un caso che i primi commenti, a caldo, siano improntati a critiche e preoccupazioni per gli effetti di queste decisioni.

Su che cosa si è espressa precisamente la

Corte Costituzionale? «I giudici della Consulta — informa un comunicato diffuso ieri sera dall'ufficio stampa — hanno dichiarato non conforme a Costituzione la legge 20 dicembre del '73 (modifica dell'ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori), nella parte riguardante la nomina a magistrato di Cassazione senza il contestuale conferimento delle relative funzioni». Vuol dire che d'ora in poi la carica di magistrato di Cassazione spetta solo a chi ne esercita effettivamente la funzione. Per comprendere l'effetto sconvolgente di questa decisione basta dire che attualmente ben il 50% dei giudici ricoprono il ruolo di magistrati di Cassazione, mentre nella Suprema Corte i posti disponibili sono soltanto 300. In sostanza un enorme numero di carriere viene bloccato. L'impressione è che si stia operando una inversione di tendenza rispetto al processo di liberalizzazione delle carriere avviato con la importante legge del '73.

La seconda decisione della Corte — informa lo stesso comunicato — riguarda più da vicino il Consiglio superiore della magistratura. I giudici in sostanza hanno dichiarato non costituzionale «la legge istitutiva del CSM

nella parte in cui prevede che i posti riservati ai magistrati di Cassazione possano essere assegnati a magistrati che non abbiano conseguito la rispettiva nomina ancorché non esercitino le rispettive funzioni». Una prima (ovviamente provvisoria) interpretazione della decisione indica che l'attuale Consiglio superiore della magistratura rimane in carica, anche se vi è la possibilità che qualcuno dei membri togati venga sostituito perché non rispondente ai requisiti indicati dalla Corte costituzionale.

L'effetto più sconvolgente si avrà, tuttavia, sulla sezione disciplinare dello stesso Consiglio: la composizione di questa sezione sarebbe illegittima e illegittimi, quindi gli atti portati a termine. I procedimenti avviati, come quello assai delicato sui giudici sospetti piazzati, vanno rifatti interamente. E' proprio questo l'aspetto più preoccupante dell'intera vicenda. Iniziata col pronunciamento delle sezioni unite della Cassazione. In sostanza viene azzerato un procedimento che era entrato in una fase importante e che, in ogni caso, non aveva precedenti nella storia dei procedimenti disciplinari avviati dal CSM.

Negativi, come detto, i primi commenti a

Consiglio superiore della magistratura. I tre consiglieri espressi dal Pci (Franco Luberti, Alfredo Galasso, Cecilia Assanti) hanno dichiarato: «È una decisione che solleva interrogativi e preoccupazioni; secondo una prima interpretazione c'è una forte rivalutazione degli ambienti della Cassazione che va contro la linea di liberalizzazione dell'assetto gerarchico della magistratura che si era fatta strada in questi anni. La Cassazione — affermano Luberti, Galasso e Assanti — potrebbe dunque tornare ad essere un centro di potere all'interno della magistratura. Per quanto riguarda il CSM è difficile, al momento, sapere quali saranno gli effetti della decisione...». Sarò lo stesso Consiglio a interpretare le sentenze. Tuttavia — affermano i tre consiglieri espressi dal Pci — sembra certa la conseguenza per la sezione disciplinare del Consiglio: questa sezione è illegittima composta e va rifatta. I procedimenti disciplinari, compreso quello sulla P2, vanno rifatti. La gravità di questa eventualità, purtroppo estremamente concreta, si commenta da sola. Per dare un giudizio più complessivo sulla decisione aspettiamo di leggere le due sentenze.

b. mi.

Bloccati in piazzale Accursio con il prezioso carico

Arrestati a Milano due «corrieri» della droga: nell'automobile avevano oltre tre kg. di eroina

MILANO — L'eroina, quasi tre chili e mezzo, era stata affrettatamente nascosta sulla Ford gialla parcheggiata in piazzale Accursio. E gli uomini della squadra Mobile guidata dal dottor Portaccio hanno sequestrato ieri mattina ammanettando anche i due «corrieri»: un turco ed uno jugoslavo.

L'importante operazione della polizia ha preso le mosse da lunghe e laboriose indagini focalizzate sulla figura di Deyan Remzi, di 64 anni, cittadino turco, già individuato l'inverno scorso come presunto trafficante di eroina e colpito da provvedimento di espulsione dall'Italia. Ma Remzi ci ha riprovato e a Pasqua è rientrato a Milano in aereo dalla Jugoslavia.

Ha preso alloggio in un albergo del centro dove però è stato subito individuato dalla polizia e pedinato giorno e

notte. L'altra sera il dott. Portaccio e l'assistente di PS Sandra Lena l'hanno seguito fino ad un bar nei pressi di piazza Duomo, dove il turco si è incontrato con un italiano, sottrattosi poi alla cattura, e con lo jugoslavo Metari Zecir, di 23 anni. Poco dopo Zecir è salito su un taxi e si è diretto verso piazzale Accursio dove, prima che potesse salire sull'auto, è stato ammanettato con l'aiuto del maresciallo Carla. L'eroina, confezionata in sei sacchetti di cellophane, è stata trovata quasi subito, dietro lo schienale del sedile posteriore.

A questo punto il dottor Portaccio, via radio, ha invitato gli agenti ad arrestare il Remzi. Così, anche per il turco, che stava passeggiando nervosamente in Galleria, sono scattate le manette. L'eroina sequestrata ha un valore che si aggira attorno ai tre miliardi e mezzo di lire al dettaglio.

Muore dopo un «buco» diciassettenne a Napoli

Ancora una drammatica morte per overdose. Ancora un giovanissimo ritrovato con il capo reclinato e i segni orrendi della sua fine disposti intorno al suo corpo privo di vita: una siringa ancora infilata in una vena, nel dorso della mano destra, cinque pasticche disposte per terra; una bustina vuota; una fialetta vuota, probabilmente di acqua distillata, con cui ha diluito la dose che lo ha ucciso.

Mariano Natale aveva soltanto 17 anni. E' stato trovato a



«Assalto» agli Uffici Orario ridotto, fila di diecimila persone

La protesta del personale contro la carenza di organici ha concentrato in poche ore i visitatori di una giornata

Dalla nostra redazione FIRENZE — Passerà alla storia come il giorno dell'«assalto», ma, attenzione, non si tratta di un colpo alla banca o di una rapina al treno, bensì di un assedio alla galleria degli Uffici, ferri muniti quasi diecimila persone si sono messe in coda per entrare nel museo più famoso d'Italia, e a nulla sono valse le transenne che l'amministrazione comunale aveva sistemato davanti alla porta d'ingresso.

Terzi, infatti, per la prima volta i dipendenti del museo hanno attuato l'orario ridotto (dalle 9 alle 14 anziché fino alle 19.30): una protesta contro la pesante carenza di organici che impedisce di far fronte alla costante e pressante richiesta di un pubblico sempre più numeroso, attirato dalle innumerevoli manifestazioni che accompagnano il quat-

tidicesimo anniversario della nascita degli Uffici. Un successo così clamoroso che paradossalmente rischia di rovinare la festa come era avvenuto per i Bronzi di Riace quando si era addirittura giunti ai blocchi stradali.

Ma se per gli eroi venuti dal mare si poteva parlare di sorpresa, lo stesso non si può dire per la situazione sclerotizzata degli Uffici. Fin dalle organizzazioni sindacali, e anche studiosi come il prof. Giovanni Previtali che aveva messo in guardia, proprio sul nostro giornale, dai pericoli di una «concentrazione su un solo punto della distruttiva forza d'urto delle masse eterodirette». Così è avvenuto con il convulso esodo paragonabile, con il grandinare di gente scolastica, con l'armata di gruppi stranieri e italiani che hanno fatto



FIRENZE — La fila di turisti davanti all'ingresso degli Uffici. In alto sopra il titolo: una delle sale affollate di visitatori

precipitosamente salire la media giornaliera dei visitatori a 7500 persone, con punte anche di 10 e 12 mila al giorno.

L'organico previsto nel '74 — hanno spiegato i lavoratori per motivare la loro protesta — era di 120 persone. Adesso siamo solo 77 e invece di fare un solo turno ne sopportiamo due, con l'apertura pomeridiana. È quasi impossibile fare ferie, avere una domenica libera, persino annuali. Dovremmo essere almeno 160. Invece il ministro Scotti tentenna, perde tempo, non ci fornisce garanzie sufficienti. Il ministero dei Beni culturali ha anche tagliato i fondi necessari per l'apportamento di una nuova entrata degli Uffici da Piazza Castellani, con un foyer tipo Louvre, con una grande biglietteria, un ufficio postale e altri servizi. In Piazza Castellani il cantiere è ancora fermo.

Per centomila che in questi giorni hanno tentato di visitare la galleria, l'impresa è stata ardua. Si sono viste stanche stracolme, un custode colto in mezzo alla folla da un principio di soffocamento, una statua lesionata da un distratto studente francese, persino litri tra i visitatori maldestri e personale.

Intanto la sezione didattica degli Uffici, impegnata in modo da non concentrare su un unico punto l'attenzione dei visitatori. Altrimenti il più scontento potrebbe essere proprio il Granduca Francesco che nell'aprile del 1981, destinato a raccogliere statue e dipinti, penso di costruire un luogo meditazione, di studio e di ricerca. Tutto il contrario di quanto sta succedendo, orrari a parte.

Marco Ferrari

Con i costi di produzione stabiliti dal governo per nuove costruzioni

Caro-casa boom: in due anni i fitti sono aumentati del 34%

ROMA — L'incremento degli affitti delle case costruite lo scorso anno sarà del 34,65% rispetto a quelli delle abitazioni ultimata nel 1979. Il governo, infatti, seppure con un notevole ritardo, ha deciso il costo base di produzione degli alloggi realizzati nel 1980 e nel 1981, sul quale dovrà essere calcolato l'equo canone, applicandovi naturalmente i vari coefficienti (superficie convenzionale, tipologia, climatizzazione, ubinazione, piano). Si sa, comunque, che il prezzo base a metro quadro per il 1980 è di 498.500 lire per le regioni dell'Italia Centro-Nord e di 488.200 lire per il Mezzogiorno e le Isole. Per il 1981, il costo base al metro quadro è di 578.608 lire per il Centro-Nord e di 531.612 lire per il Sud. Come si è arrivati a stabilire il costo base di produzione delle abitazioni a metro quadro? Da indiscrezioni, abbiamo appreso che i prezzi non sarebbero quelli determinati dal ministero dei Lavori Pubblici. Sarebbero, invece stati imposti dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri Spadolini, che non ha voluto varzare il limite massimo di incremento annuo del 16%. I calcoli tornano. Infatti, il costo convenzionale di costruzione dell'81 è superiore del 16% rispetto a quello dell'anno precedente, mentre quello del 1980 ha lo stesso incremento sull'anno precedente.

Continuando nei conti. Nel 1979 il costo base per metro quadro era di 430.000 lire. Se a questa cifra aggiungiamo il 16%, si arriva a 498.500 lire (quindi il prezzo per l'80). Se vi aggiungiamo ancora il 16% si arriva al prezzo del 1981, che è di 578.608 lire al metro quadro. Conosciuto il costo convenzionale, a quanto ammonta l'affitto? Prendiamo un esempio. Per un appartamento di tipo civile, situato in una periferia di una città del Centro-Nord (che non ha quindi il limite superiore) l'affitto è di 2.400 lire mensili al metro quadro se l'immobile è stato ultimato nel 1980 e di lire 2.780 se nel 1981.

Per un appartamento di ottanta metri quadri (tre camere e servizi), di tipologia civile, situato in una periferia di Roma, Milano, Genova, Torino, Bologna, Firenze, l'affitto mensile è di 192.000 lire se è stato costruito nell'80 e di 222.000 se costruito nell'anno scorso.

Nel Sud per lo stesso appartamento, con tre camere e servizi, di tipologia civile, si pagano affitti mensili di 174.400 lire se costruito nell'80 e di 204.560 se nell'anno scorso. Per chiarezza, diciamo che nel Mezzogiorno, l'affitto mensile per metro quadro è di 2.205 lire se si tratta di un immobile dell'80 e di 2.557 lire se dell'81.

Altre cifre di nuovi prezzi di costruzione, assieme all'indicizzazione del canone in base al 75% dell'incremento del costo della vita calcolato dall'ISTAT (che si è dichiarato il segretario del SUNIA Silvano Bartocci — dimostrano che gli affitti crescono veramente, tanto che è facile giungere alla conclusione che con la fine del periodo transitorio della disciplina delle locazioni (agosto '81) i proprietari di case nuove non complessivamente oltre il doppio di quanto necessavano nel 1978.

Un «accordo» — continua il dirigente del sindacato unitario degli inquilini — con il ministro dei lavori Pubblici che ha tentato di bloccare l'aumento della legge di equo canone. Soprattutto, siamo d'accordo per una revisione degli aspetti della legislazione sulle locazioni per garantire una maggiore stabilità a circa sette milioni di famiglie di inquilini, per raffreddare l'impetuosa speculazione e per utilizzare gli alloggi affitti.

Fin dal luglio dello scorso anno è stata presentata alle organizzazioni degli inquilini — SUNIA-SICET-UIL case — una proposta di legge di iniziativa popolare, sottoscritta da centinaia di migliaia di cittadini, per la revisione dell'equo canone. È stato chiesto, in questi giorni ai gruppi parlamentari della Camera, di aprirsi il dibattito in Parlamento.

Il successo conseguito ieri ha accelerato nella provincia di Reggio Calabria le speranze dei congiunti dello studente Gianni Guillece di Ferruzzano e del farmacista Giovanni Labbate di Reggio Calabria, tuttora ostaggi delle cosche mafiose locali.

Tutte le domande presentate in precedenza sono prive di qualsiasi valore

IL PRESIDENTE della Commissione Amministrativa (Mauro Formignini)

Simposio internazionale a Genova sui tumori epatici e dell'apparato intestinale

Cancro del fegato, chirurgia-miracolo

Il nostro servizio GENOVA — Forse la lotta contro il cancro ha fatto un piccolo passo avanti. Parole di speranza vengono da Genova dove per due giorni scienziati italiani e stranieri, riuniti su iniziativa di «Medicina Domani», hanno verificato le rispettive conoscenze e sperimentato nuove tecniche di alta chirurgia. Gli organi aggrediti dal male sono, in questo caso, il colon, il retto e il fegato. «Dieci o anche cinque anni fa — ha detto il prof. Dante Manfredi, primario chirurgo del «Regina Elena» di Roma — un cancro come questo non sarebbe stato organizzato. Le tecniche chirurgiche necessarie per le grandi resezioni epatiche erano ancora in fase sperimentale. Oggi sappiamo che il fegato può essere sottoposto a demolizioni che raggiungono il 70-80 per cento, purché quanto resta sia perfettamente funzionale. Quello di Genova è stato

un congresso inconsueto, fondato su una metodologia interdisciplinare, attraverso il coinvolgimento di specializzazioni diverse, e con interventi chirurgici trasmessi in diretta su un grande schermo panoramico. Purtroppo la frequenza dei mali è in aumento. Negli Stati Uniti, secondo dati ufficiali, ogni anno vengono diagnosticati centomila tumori del colon-retto (per l'Italia non esistono dati certi). L'incidenza è rilevante in tutti i paesi industrializzati e pressoché sconosciuta nel Terzo mondo, mentre per i tumori del fegato la situazione appare capovolta: poco frequente in Italia e in Occidente (tranne nei casi di metastasi) il cancro del fegato è diffuso nei paesi dell'«Estremo oriente e del centro Africa». Le ragioni sembrano diverse: raziali, genetiche, alimentari.

Anche nei paesi industrializzati, colpiti dal tumore del colon-retto, l'alimentazione è sotto accusa, ma per ragioni diverse: ingeriamo cibi quasi privi di fibre, spesso troppo ricchi di grassi e proteine, e assorbiamo sostanze chimiche pericolose, soprattutto quelle derivate dalla combustione di idrocarburi. Esiste una difesa valida? La patogenesi del cancro continua ad essere in gran parte sconosciuta, mentre sono abbastanza noti i fattori di rischio che, nel caso del grosso intestino, sono rappresentati in primo luogo dai polipi, suscettibili di degenerazione in tumore. Durante uno degli interventi trasmessi in diretta, lo spagnolo prof. Armengol ha illustrato una tecnica inventata che consente di asportare i polipi grazie all'impiego di una speciale sonda flessibile. Bisogna, però, che le lesioni precancerose siano riconosciute in tempo e i polipi adenomatosi rimossi prima che la degenerazione abbia inizio.

Il discorso è tornato così, ancora una volta, alla necessità di una diagnosi tempestiva. Ne hanno parlato, tra gli altri, i professori Bettezzati, Williams, Zannini, Berti Riboli, Bufa, Todd, Santi, Tagliascozz. La scienza ha acquisito metodiche avanzate: ecotomografia, scintigrafia, ultrasonografia, angiografia, nuovi endoscopi a fibre ottiche che consentono un basso rischio in mani esperte e un'accettabile tolleranza del paziente. Si tratta di un esame — ha precisato il prof. Massimo Crespi, primario di prevenzione e di gastroenterologia del «Regina Elena» — che può essere fatto ambulatorialmente e senza bisogno di anestesia. Dovrebbe ricorrere chiunque al minimo sospetto: un sanguinamento rettale o la presenza di sangue occulto nelle feci.

Gli screening di massa, soprattutto per le persone che hanno superato i 50 anni, rappresenterebbero ancora la migliore difesa, se la lotta

contro il cancro non fosse resa più ardua dai vuoti legislativi e dalle fragilità organizzative.

«Affrontare un argomento di così vasto impegno — ha detto il prof. Leonardo Santi direttore dell'Istituto di Genova — qual è la lotta al tumore in genere e a quelli del colon-retto in particolare, è estremamente arduo, perché non esistono precisi punti di riferimento e dati statistici certi».

Sembra che in Italia esista un solo registro dei tumori che riguarda la provincia di Varese. «Abbiamo invece bisogno — ha detto il prof. Leonardo Gennari, direttore della divisione clinica dell'Istituto tumori di Milano — di un «Registro nazionale» realizzato attraverso una cartella clinica uniforme, in uso su tutto il territorio del Paese, che contenga le stesse voci e offra quindi informazioni univoche».

Flavio Michelini

Claudio Notari

Nell'Aspromonte

Liberato dai CC studente rapito 4 mesi fa

Della nostra redazione CATANZARO — Una vasta operazione dei carabinieri ha permesso all'alba di ieri la liberazione dello studente universitario Nicodemo De Pino, rapito il 4 dicembre scorso a Cinqroto (Reggio Calabria). È avvenuto a Pianidiscella, una località situata nei pressi di Aspromonte vicino alla cittadina tirrenica. Un commando di mafiosi stava trasferendo in automobile l'ostaggio in qualche rifugio più sicuro sentendosi braccati dalle forze dell'ordine che nelle ultime ore avevano localizzato la «prigione». Quando si sono trovati di fronte un posto di blocco dei carabinieri, i sequestratori hanno scaraventato fuori dall'auto l'ostaggio e sono riusciti a fuggire.

«Sembra immediatamente scattavano le ricerche dei malviventi in tutta la zona. Nicodemo De Pino, accompagnato a Reggio Calabria dal dottor Giuseppe Tuccillo, il procuratore della Repubblica di Palmi che ha condotto l'inchiesta, è dove finalmente potrà riabbracciare i propri familiari e la fidanzata in ansia per lui da oltre 4 mesi.

Nicodemo De Pino era stato sequestrato a Cinqroto il 4 dicembre della sera del 4 dicembre dello scorso anno nella segheria di cui è proprietario assieme al fratello Domenico. Ieri ha raccontato di essere stato sequestrato in catene per tutto questo tempo in una tenda montata all'interno di un casolare in montagna. La fidanzata, Maria, afferma di non aver pagato neanche una lira del miliardo di riscatto richiesto dai banditi. Lei invece, che ha 16 anni di età, infatti ha avuto una svolta clamorosa, ma fonte di gravi preoccupazioni per le sorti dell'ostaggio, il 30 marzo scorso in un'azione di cattura, era latitante dal 15 dicembre del 1977, dopo essere evaso dal carcere di Catanzaro.

Il successo conseguito ieri ha accelerato nella provincia di Reggio Calabria le speranze dei congiunti dello studente Gianni Guillece di Ferruzzano e del farmacista Giovanni Labbate di Reggio Calabria, tuttora ostaggi delle cosche mafiose locali.

g. m.

COOPERATIVA INTERPROVINCIALE ALIMENTARI MODENA

A TUTTI I SOCI

I soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà in seconda convocazione presso l'AULA MAGNA ISTITUTO «A. BAROZZI», viale della Cittadella, MODENA, SABATO 24 APRILE 1982, ALLE ORE 8.30.

CONCLUDERÀ L'ASSEMBLEA **LUCIANO BERNARDINI** Presidente dell'A.N.C.A.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA PER L'IGIENE URBANA - BOLOGNA

Ha bandito selezioni pubbliche per i seguenti posti:

1 PERITO MECCANICO PER L'OFFICINA AZIENDALE
(Titolo di studio specifico ed unico)

1 OPERAIO SPECIALIZZATO MOTORISTA DIESEL
(Licenza di scuola media inferiore o avere ottenuto per obblighi scolastici)

1 OPERAIO QUALIFICATO MECCANICO D'AUTOMEZZO
(Licenza di scuola media inferiore o avere ottenuto per obblighi scolastici)

ALTRI REQUISITI: Aver compiuto il 18° anno di età e non il 35° salvo le elevazioni di legge

TERMINI: La domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Direzione dell'AMIU - Via Brugnoli, 6 - Bologna Entro le ore 12 del 15 maggio 1982

Gli interessati potranno richiedere ogni informazione, il modulo per la domanda e l'avviso di selezione presso il servizio del personale dell'Azienda.

Tutte le domande presentate in precedenza sono prive di qualsiasi valore

IL PRESIDENTE della Commissione Amministrativa (Mauro Formignini)

La battaglia sulle liquidazioni

Quanto perdono gli operai con la proposta del governo

La proposta di legge del governo si articola, fondamentalmente in tre punti, trasformando le indennità di liquidazione in risparmio forzoso.

● Alla data di entrata in vigore della nuova legge — sempre che il Parlamento riesca a varare un testo — le liquidazioni maturate vengono congelate. Questa somma verrà soltanto parzialmente indicizzata ogni anno: essa viene infatti rivalutata utilizzando il 75 per cento dell'indice Istat dell'aumento del costo della vita cui si aggiunge un coefficiente fisso dell'1,5 per cento. Per avere quindi un rivalutazione totale si renderebbe necessaria un'inflazione bassissima: soltanto il 6 per cento all'anno. Con il tasso di inflazione attuale (16 per cento) i lavoratori perderebbero ogni anno il 2,50 per cento.

● Dopo l'entrata in vigore della legge — a partire cioè dal 1983 — le somme da accantonare per la indennità di liquidazione verrebbero calcolate con questo nuovo sistema: lo stipendio annuo si divide per 13,5 (non più per 12

come prevede la maggior parte dei contratti di lavoro). Anche queste somme — a partire però dal 1984 — vengono indicizzate applicando il 75 per cento dell'indice del costo della vita più il rendimento fisso dell'1,5 per cento. Anche in questo caso — come in quello delle liquidazioni congelate alla data di entrata in vigore della legge — la copertura dell'inflazione sarà soltanto parziale: più alto è il tasso di svalutazione più bassa diventa la copertura.

● Anche la proposta del governo prevede il recupero (ma scaglionato negli anni) degli scatti di contingenza maturati fra il febbraio del 1977 e l'anno in corso. Si tratta di 175 punti pari a 418 mila lire (ogni punto vale, al lordo, 2 mila 389 lire); è la contingenza che dal 1977 non entra più a far parte del calcolo per la determinazione dell'indennità di fine lavoro. La reintegrazione di questi 175 punti deve avvenire secondo il governo — nell'arco di 2 anni e mezzo secondo questo meccanismo: 25 punti vengono assorbiti (e

rientrano quindi nel calcolo della liquidazione) il 1° gennaio del 1983; 25 punti il 1° luglio del 1983; 25 il 1° gennaio del 1984; 25 punti il 1° luglio del 1984; 25 punti dal 1° gennaio del 1985; altri 25 punti il 1° luglio del 1985. I residui punti si recuperano dal 1° gennaio del 1986.

Chi andrà in pensione, per esempio, nel dicembre del 1984 non avrà il ricavo di tutti i 175 punti ma soltanto di 100 punti, pari a 238 mila 900 lire. Ma se lo stesso lavoratore va in pensione o, comunque, interrompe il rapporto di lavoro il 2 gennaio del 1985 recupera 25 punti in più, sfiorando le 300 mila lire.

Con vincoli e limitazioni, anche il governo contempla la possibilità che i lavoratori ottengano — nel corso del rapporto di dipendenza — anticipi sulle liquidazioni che hanno maturato. Non potrebbe, comunque, usufruirne più del 4 per cento della forza lavoro totale. Nell'arco di nove anni si raggiungerebbe anche la parificazione dei trattamenti di liquidazione fra operai e impiegati.

Presentiamo le ipotesi che si fronteggiano in Parlamento I ritardi rendono più difficile promulgare una buona legge che eviti il referendum I nodi irrisolti per i pensionati: scala mobile ogni 3 mesi e aggancio all'80% del salario

PCI: collegare salario con pensione e quiescenza

Il complesso delle proposte dei senatori comunisti (il disegno di legge presentato fin dall'ottobre del 1981 e il pacchetto di 15 emendamenti depositati in Commissione lavoro mercoledì scorso, accogliendo così le rivendicazioni del movimento sindacale unitario) ha il «punto di forza» nel collegamento che stabilisce fra salario, pensione e liquidazione. Si propone, in sostanza, un meccanismo che garantisce ai lavoratori pensionati difesa dall'inflazione, mentre si chiede la copertura totale — sempre rispetto all'inflazione — delle liquidazioni accantonate. È questo il modo concreto per tener conto della sentenza della Corte Costituzionale del 18 luglio del 1980 che avvertiva dei «danni» che l'inflazione stava producendo sulle liquidazioni decurtate dai punti di contingenza — di provvedere a congrue compensazioni e ad «adeguati bilanciamenti» per evitare «squilibri più gravi». E la Corte faceva riferimento proprio al trattamento salariale e a quello pensionistico. Ed ecco che cosa chiede il PCI.

● Aggancio delle pensioni all'80 per cento del salario per coloro che hanno maturato 40 anni di contribuzione presso l'Inps. Oggi il rapporto si aggira intorno al 60 per cento, perché prendendo a base di calcolo gli ultimi tre anni di salario, l'inflazione fa sì che la media si abbassi dal teorico 80 al reale 60 per cento. Il rapporto si può elevare rivalutando all'indice del costo della vita i primi due anni (dei tre) che entrano nella base di calcolo della pensione.

● Trimestralizzazione della scala mobile dei pensionati. Queste due questioni potrebbero già essere acquisite (e da anni) se alla Camera la demagogia del partito socialdemocratico e le resistenze di settori della DC non avessero bloccato la riforma previdenziale presentata — dopo un accordo governo-sindacati — fin dal 1978, cioè nel corso dell'altra legislatura.

● Era le proposte del PCI ci sono anche i correttivi alle storture più evidenti del disegno di legge governativo.

● Le liquidazioni congelate alla data di entrata in vigore della legge de-

vono essere rivalutate applicando al 100 per cento l'indice sindacale della scala mobile (e non, come propone il governo, il 75 per cento, più l'1,5, dell'indice Istat del costo della vita).

● Il nuovo sistema di calcolo delle liquidazioni indicato dal governo prevede la divisione per 13,5 dello stipendio annuo. La proposta del PCI è di dividere lo stipendio annuo per 13.

● Gli scatti maturati dal '77 all'82 non devono essere recuperati entro il 1986 (questo dice il governo), ma entro il 1984 e in due soli scaglioni: 50 per cento (209 mila lire) nel 1982 e 50 per cento nel 1984. «In ogni caso», chi interrompe il rapporto di lavoro prima del 1984 il recupero deve essere totale e immediato, deve riguardare cioè tutti i 175 punti di contingenza maturati dal '77 al maggio 1982.

● Detassazione delle liquidazioni in misura e con criteri proporzionali.

● Fondo di garanzia per assicurare la liquidazione anche ai lavoratori che perdono il posto per fallimento d'azienda.

Com'è cresciuta negli anni la giungla dei trattamenti

Che cosa prevedeva la legge del febbraio del 1977? Quali effetti avrebbe il referendum del 13 giugno? Quant'è fotta la giungla delle liquidazioni? A questi interrogativi risponde Renzo Antoniazzi, senatore comunista, primo firmatario del disegno del PCI sulla riforma delle indennità di fine lavoro.

È una foresta in cui è difficile districarsi. Nel decennio si sono sedimentati gli effetti di poteri contrattuali diversi, si sono perpetuati squilibri e ingiustizie. All'interno di stesse categorie — per esempio, il pubblico impiego — l'istituto della liquidazione (o della buonuscita) è regolato da norme diverse e ci sono settori — come gli iscritti all'Inad — che perdono il diritto all'indennità se non raggiungono una certa anzianità di lavoro. Nel settore privato

Perché non è passata la riforma della busta paga

La legge del febbraio 1977 accoglieva l'accordo sindacato-Confindustria stipulato il 26 gennaio di quello stesso anno. L'accordo — e poi la legge — maturarono in una situazione economica e monetaria e nel pieno di un attacco padronale alla scala mobile. Non vanno, per esempio, dimenticati i ricatti e le pressioni che perfino il Fondo monetario esercitava perché si giungesse alla modifica dell'istituto della contingenza. L'accordo del padronato (e poi la legge) aveva finalizzato ben precise: contenimento del costo del lavoro; la promozione di nuovi investimenti per aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri; l'estensione delle basi produttive soprattutto al Mezzo-

giorno; la riduzione dei tassi di interesse; il contenimento delle tariffe pubbliche. Doveva, inoltre, servire ad avviare la riforma della struttura del salario; a migliorare i trattamenti pensionistici; a superare la giungla delle liquidazioni, con il carico di sperequazione e ingiustizie che il sistema vigente trascina con sé.

La verità è che — dopo cinque anni — di questi obiettivi si è concretizzato soltanto il contenimento del costo del lavoro e il contributo dei lavoratori al contenimento dell'inflazione. Lettera morta — per le resistenze dei governi, delle forze di maggioranza e del padronato — sono invece rimasti gli altri impegni: gli investimenti, le pensioni, la riforma della busta paga.

Cosa succede se vincono i «sì» al referendum

Il prevalere del «sì» il 13 e il 14 giugno avrebbe l'effetto immediato — abrogando i primi due articoli della legge 91 del febbraio del 1977 — di reintrodurre nel calcolo della liquidazione anche i punti di contingenza. Si riprodurrebbe, dunque, la situazione precedente al '77 lasciando, per esempio, inalterata la giungla dei trattamenti. La vittoria del «sì» non avrebbe, inoltre, riflessi sulle pensioni e il loro collegamento con il salario e le liquidazioni. Nessuna garanzia verrebbe offerta ai

lavoratori dipendenti da aziende fallite che perdono, in tutto o in parte, il diritto alla liquidazione. Nel conto bisogna, comunque, mettere effetti di natura più generale: le influenze sull'autonomia contrattuale, la minaccia di disdetta della scala mobile, il blocco dei contratti. Non è un caso, d'altro canto, che all'interno della Confindustria e del padronato si muovano forze che spingono al referendum.

I comunisti — è noto — lavorano in Parlamento per il varo di una buona legge, di una legge cioè che punti a risolvere — nell'interesse dei lavoratori — il gruppo di questioni che abbiamo elencato. Le proposte che i comunisti stanno sostenendo in Senato si muovono in questa direzione. Soltanto così è possibile evitare il referendum: ma se governo e maggioranza dovessero fare muro portando il paese alla consultazione di giugno, i comunisti voteranno «sì» all'abrogazione dei primi due articoli della legge del '77.

Alle prese con la sfida elettronica

All'Italtel il sindacato fa i conti con le innovazioni tecnologiche - Una strategia di rilancio - Nei programmi dell'azienda ci sono 8000 posti in meno ma la FLM contesta questi dati - Disponibilità, non subalternità

MILANO — All'Italtel, l'azienda del gruppo STET per la produzione di apparecchiature telefoniche, il sindacato ha accettato la sfida elettronica. Silenziosamente, con qualche difficoltà ma anche con il coraggio necessario per affrontare situazioni e problemi completamente nuovi, FLM, consigli di fabbrica e coordinamento dei delegati dei diversi stabilimenti del gruppo da parecchi mesi sono ormai direttamente impegnati a governare un processo di riorganizzazione e di ristrutturazione dell'azienda che prevede una fase di risanamento economico, finanziario e produttivo e una fase di vero e proprio rilancio della produzione e delle nuove tecnologie elettroniche.

In questi anni sono in gioco la sorte dell'Italtel e dei suoi 25 mila dipendenti. La definizione del ruolo dell'azienda manifatturiera, la sua collocazione sul mercato interno e soprattutto su quello mondiale, richiamano responsabilità precise del gruppo dirigente della STET e dell'Italtel. Al sindacato si chiede uno sforzo di elaborazione e di puntuale intervento per poter controllare processi che altri-

menti rischiano di incidere pesantemente sul potere contrattuale. L'Italtel, soprattutto dopo aver rinnovato il suo vertice, sembra incamminarsi sulla strada giusta. Il piano strategico elaborato dall'azienda, richiesto fin dall'81 dai sindacati per avere una base certa di confronto sul futuro del gruppo, si muove in una prospettiva di sviluppo oltre che di risanamento, anche se spesso affiorano nell'operato della direzione le tentazioni ad abbreviare, a tempi di occupazione, i tempi di questo processo.

L'Italtel deve fare i conti con un bilancio che anche l'anno scorso ha accumulato un deficit dichiarato di 200 miliardi di lire; deve riparare a guasti di una gestione che per anni è campeggiata sulla rendita delle commesse pubbliche della SIP, risparmiando perfino il pieno utilizzo delle ricerche compiute e approdate nel progetto Proteo; deve condizionare i propri programmi da vari fattori esterni, non ultimo la decisione del governo di fare veramente programmazione e politica industriale nelle telecomunicazioni.

Per il sindacato affrontare le

novità che saranno introdotte nel ciclo produttivo con le nuove tecnologie senza guardare «fuori» dall'azienda sarebbe un'impresa. Contemporaneamente ha la necessità di controllare e seguire in fabbrica i profondi mutamenti che in parte sono le conseguenze anche dell'iniziativa dei lavoratori. Il piano strategico prevede, ad esempio, una nuova struttura aziendale; i piani operativi che la FLM è riuscita a strappare per seguire anno per anno l'applicazione della strategia a più lungo termine, prevedono l'erosione di tre società operative, la nascita di divisioni specializzate in una determinata linea di prodotti; tutto questo implica vistosi processi di trasferimento di produzioni, di pezzi di ricerca e mobilità dei lavoratori all'interno delle fabbriche o nel gruppo.

Non siamo ancora alle trasformazioni richieste dall'introduzione dell'elettronica nelle apparecchiature telefoniche. Siamo alla fase preliminare, quella del risanamento. E non è un processo indolore neppure questo: l'anno scorso i dipendenti dell'Italtel sono calati di 2.500 unità, di cui 1.550 al

Nord. Non ci sono stati licenziamenti, ma incentivazioni alle dimissioni, prepensionamenti, passaggi alla Sip. Nei programmi dichiarati dall'azienda i posti di lavoro da eliminare entro l'85 dovrebbero essere almeno 8.000. Il sindacato contesta questo dato e soprattutto la logica che lo ispira: chiede iniziative produttive aggiuntive dell'azienda e del governo, a partire da quelle già previste dagli accordi sindacali, una verifica contro il rapporto organico ed aumento dei volumi di produzione. E poi c'è la prospettiva di nuove riduzioni dell'orario, dopo la realizzazione delle 98 ore e mezzo di lavoro settimanali già previste dal contratto appena scaduto.

Detto questo è lo stesso sindacato che si prepara ad affrontare la fase dell'introduzione delle nuove tecnologie. Un impegnativo piano di formazione professionale prevede che fra l'82 e l'85 ben cinquemila lavoratori, per un totale di 800 mila ore, verranno pagati per lo studio, siano addestrati alle nuove mansioni. Circa duemila lavoratori saranno interessati quest'anno a nuove for-

STRAORDINARIO!

Medaglia d'oro, a 18 carati, collaborata dai Campioni Mondiali di Calcio - Spagna '82, con gli stemmi delle città, in cui si svolgono le partite.

MIRAGE

Comprane una e buona fortuna.

Centinaia di medaglie d'oro sono contenute nelle confezioni Mirage. Comprane una e sei sarai fortunato, troverai la medaglia. Altrimenti ti resterà sempre la soddisfazione di avere la tua auto sempre lucida e protetta. La nuova formula 3 più di Mirage, garantisce, infatti, più lucentezza e più protezione. E il nuovo applicatore "mani pulite", contenuto nella confezione Mirage, permette un'applicazione più facile e più veloce.

FOTOCINE 80

2° salone della fotografia della cinematografia e delle apparecchiature elettroniche affini

ente mostra d'oltremare 5/10 maggio 1982

L'Ambrosiano chiude i conti con un utile di 43 miliardi

La banca si prepara ad essere quotata in Borsa - Modifiche allo statuto

MILANO — Ieri mattina gli azionisti del Banco Ambrosiano, oltre 40.000 (ma quelli che contano e decidono sono molti meno e non sono del tutto conosciuti) hanno approvato il bilancio 1981. Alla vigilia della quotazione in Borsa, impo-

Il gruppo complesso di rapporti e interconnessioni tra il gruppo Pesenti ed il gruppo Calvi sembra davvero indicare un nuovo assetto della principale banca privata italiana, nel quadro, presumibilmente, di una riorganizzazione dei soci ombra, che controllano il Banco dai paradisi fiscali del Lussemburgo e dei Caraibi.

pagamento di una multa di molti miliardi per illeciti valutari) per evitare turbamenti sul mercato azionario. Pertanto il processo, già fissato per il 25 maggio, si svolgerà, pare, nel mese di luglio a Milano.

Le disavventure giudiziarie che da tempo colpiscono la banca di Roberto Calvi si intrecciano con le indiscrezioni e le voci circa il futuro assetto dell'Ambrosiano. In seguito al rapido ingresso ed estromissione (dal novembre del 1981 al febbraio 1982) di Carlo De Benedetti come azionista e vice presidente, l'Ambrosiano ha cooptato nuovi soci maggiormente omogenei alla politica ed agli obiettivi del suo presidente, nelle persone di Orazio Esposito (il finanziere ligure-svizzero con passaporto venezuelano), cui si è aggiunto un altro caposaldo del mondo cattolico, Carlo Pesenti. Tali ingressi sono stati da molti commentatori interpretati come preludio ad una «sistemazione» delle strutture azionarie e dirigenti del Banco Ambrosiano.

Si voterà regolarmente Martedì bus fermi e scioperi nelle poste

ROMA — Voli regolari la prossima settimana. Gli scioperi indetti dai controllori di volo, confederali e autonomi, sono stati revocati. Ieri, infatti, è stata raggiunta una soluzione con l'«Azienda di assistenza al volo» per il primo contratto di lavoro della categoria. Essa prevede il riassesto della struttura retributiva e un incremento salariale, scaglionato in tre anni, di 150 mila lire mensili.

È stato invece confermato lo sciopero dei 150 mila autotrozzatori. Martedì tutti i servizi pubblici urbani e extraur-

bani si fermeranno per 4 ore, dalle 8 alle 12. Analoga fermata, dalle 14 alle 18, è prevista per il 27 aprile, se nel frattempo non si abbocheranno le trattative per il contratto.

Mercoledì scioperano per 24 ore i posteggiatori addetti ai trasporti postali su strada e su ferrovia. Protestano contro la mancata applicazione dell'accordo sulle diarie. Giovedì si fermano i lavoratori delle ditte appaltatrici di trasporto corrispondenze, recapito pacchi, vuotatura cassette.

Si tiene oggi a Torino (Bata SAC, inizio ore 9.30) una assemblea- dibattito in presenza del XII congresso riservato della FGCI. Il tema è: «I giovani operai e giovani lavoratori dentro la crisi per una nuova qualità del lavoro e della vita». Relazione di Alfredo Simonini, modererà Sergio Corvini. Concluderanno Adriano Minicucci e Marco Pomagali.



Nicola Pietrangeli, il più grande tennista italiano di tutti i tempi.

È l'unico tennista italiano che abbia vinto per due anni consecutivi gli Internazionali di Francia. L'unico che sia arrivato in semifinale a Wimbledon. Suo è stato il primato mondiale di presenze in Coppa Davis (163). Suo quello Nazionale di titoli (24). Nato a Tunisi l'11 Settembre 1933 da madre russa e padre italiano, vive a Roma e continua, nonostante tutto, ad amare il tennis. Nicola Pietrangeli è assicurato presso l'UAP dal 1980 per il rischio di infortunio e l'assistenza sanitaria.

"IL CENTENARIO DELL'UAP IN ITALIA È UN AVVENIMENTO CHE MI RIGUARDA MOLTO DA VICINO."

UAP è la più grande compagnia assicuratrice in Francia, è al terzo posto in Europa ed è presente in 51 Nazioni del mondo. Nata a Parigi nel 1828, UAP ha proprio in Italia la sua filiale più prestigiosa, fondata nel 1882, esattamente cent'anni fa.

La serietà, il dinamismo, la solidità che sono sempre state le caratteristiche principali della casa madre francese si sono subito trasmesse alla filiale italiana, che è andata via via aumentando le attività e i rami esercitati. Nel 1928 il ramo Danni; nel 1948 il ramo Trasporti; nel 1954 il ramo Vita.

Oggi l'UAP è in grado di offrire tutti i servizi nel campo assicurativo ed è, in Italia, un punto di riferimento per quanti chiedono alla loro compagnia un valido appoggio per le loro esigenze e i loro affari.

L'UAP ha adottato,



1882. Mentre l'Italia entra in un'importante alleanza senza i francesi, un'importante alleanza francese entra con successo in Italia. È l'UAP.



Il prestigioso quartier generale dell'UAP, nella bellissima Place Vendôme a Parigi.

come sua politica, l'intelligente adeguamento delle sue formule assicurative alle necessità e alle situazioni nuove che emergono con l'evolversi della società e quindi del mercato.

Grazie alla sua struttura, alla sua esperienza, alla specifica preparazione professionale del suo personale interno ed esterno, UAP svolge un'efficace azione in questo senso.

Ne sono un esempio concreto le polizze che l'UAP ha lanciato in questi ultimi anni: la polizza "All risk dell'elaboratore", ultima di una serie di polizze per rischi industriali e d'impresa

che formano un vasto "ombrello" protettivo sulle attività produttive e la "Progreval 4", una polizza Vita completamente indicizzata che segna un reale passo avanti rispetto alle altre coperture assicurative in questo campo.

Oggi, in tutto il territorio nazionale, le agenzie generali dell'UAP sono oltre 180, a cui si affiancano 6 agenzie dirette istituite per seguire più da vicino il mercato dei Brokers. È per questo che si può affermare che il centenario dell'UAP in Italia è un avvenimento che riguarda tutti molto da vicino.



100 ANNI DI VITA SONO LA MIGLIORE ASSICURAZIONE SULLA VOSTRA ASSICURAZIONE.

avvisi economici

99 ALBERGHI E PENSIONI

TRENTADUEMILA pensione completa, tutti comfort, tanto sole, mare cristallino. Racar Residence, Fregole (Lecce). Telefono (0832) 656.113.

S. MAURO MARE (ADRIATICO) AFFITTANSI APPARTAMENTI ESTIVI 200 metri dal mare, prezzi vantaggiosi. Possibilità settimana scorsa mesi di maggio - giugno - settembre a sole lire 90.000 tutto compreso. Tel. (0541) 44.402. Agenzia TETI.

Rimini Rivazzurra affittasi appartamenti indipendenti in villa, prezzi eccezionali. Tel. 0541/33392.

BELLARIA (Rimini) affittasi appartamenti in villa - mesi giugno-luglio-agosto. Tel. 0541/49.183.

IGEA MARINA / RIMINI

ALBERGO SIRENA - sul mare - propone per GIUGNO e SETTEMBRE A SOLE L. 99.000 tutto compreso settimanali. Un'indimenticabile vacanza per luglio e agosto. Interpellateci. Tel. 0541/630182. Telefono 33192.

MAREBELLO DI RIMINI affittasi appartamenti giugno-luglio-settembre - prezzi speciali. Telefono 33192.

RICCIONE affittasi appartamenti con giardino, 5-9 posti. Giugno 350.000-450.000 - Luglio quindicina 300.000-450.000 - Agosto camera - telefonare dopo ore 20 0541/48892.

RICCIONE affittasi appartamento Giugno-Agosto-Settembre. Vicino mare 2 camere sala cucina bagno 6 posti letto. Tel. 0541/615195.

VACANZE LIETE

BELLARIA - PENSIONE SALVINA e DEPENDENCE MON PAYS - Via Ragusa - Tel. 0541 / 44891 - abiti. 49875 - 20 m. mare - tranquilla - familiare - camera con / senza servizi - parcheggio - bassa stag. 14.000 / 15.000 - Luglio 16.000 / 17.000 - Direzione propria.

IGEA MARINA - RIMINI - PENSIONE GIOIA - Via Tibullo 40 - Tel. 0541 / 630088 (Adriatico) 081 / 7584925) Vicino mare - familiare - Camere con / senza servizi - Bassa stag. 15.000 / 16.000 - Alta 19.000 / 21.000 tutto compreso.

MISANO MARE - Località Brasile - PENSIONE ESEDRA - Tel. 0541 / 615195 - 615809 - Via Alberello 34 - vicina mare -

camere con / senza servizi balconi-cucina romagnola - Giugno-Settembre 13.000 / 14.000 - Luglio 16.000 / 17.000 - 1 / 22 / 8 20.500 / 21.500 - 23 / 31 / 8 14.000 / 15.000 tutto compreso anche IVA - sconti bambini - Gestione propria.

RICCIONE - HOTEL ALFONSI-NA - Tel. 0541 / 41535 - Viale Tasso Vicinissimo mare - tranquillo - Parco e giardino ombreggiato cucina curata dalla proprietaria - Maggio - Giugno-Settembre 13.500 / 15.000 - Luglio e 23 / 31 / 8 17.500 / 18.500 - 1 / 22 / 8 21.500 / 22.500 tutto compreso - sconti bambini.

RICCIONE - HOTEL CAMAY - Tel. 0541 / 42243 - 602629 - direttamente mare - tutte camere servizi, balcone vista mare, bar, parcheggio, ascensore, ottimo trattamento, cucina ro-

magnola, cabine spiaggia - pensione completa, Bassa 15.500 - Media 18.000-21.000 - Alta 24.000 - gestione propria - interpellateci.

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 - Tel. 0541 / 60667 (abit. 600442) vicinissima spiaggia - confort - ottima cucina - camere con / senza doccia, WC, balconi - Bassa 13.000 / 14.000 - Luglio - 21 / 31 / 8 15.000 / 16.500 - 1 / 20 / 8 19.000 / 20.000 - tutto compreso anche IVA - Interpellateci - Direzione propria.

RICCIONE - PENSIONE COMFORT - Viale Trento Trieste, 84 - Tel. 0541 / 601553 - 604028 - vicinissima mare - tutte camere servizi, balconi, cucina romagnola - cabine mare - giugno-settembre 12.900 / 13.900 - Luglio, 20 / 31 / 8 16.900 /

17.800 - 1 / 20 / 8 20.500 / 21.500 - compreso IVA sconti bambini - gestione proprietario.

RICCIONE - PENSIONE LOURDES - Via Righi - Tel. 0541 / 603151 - vicina mare - camere servizi - Balconi - Bassa 13.000 / 15.000 - Media 16.000 / 17.000 - Alta 20.000 / 23.000 commesse - sconti bambini - interpellateci.

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo, 19 - Tel. 0541 / 81939 - 32378. Vicinissima mare. Parcheggio - Bassa stagione 12.200 / 13.500 - MEDIA 15.500 - alta 19.000 (camere con servizi e balcone supplemento L. 500).

S. GIULIANO MARE - Rimini Hotel Levina Via Garattoni Tel. 0541 / 23871 - tranquillo 50 m. mare - Tutte camere servizi - balconi - Bar Sala TV - ampio

giardino ombreggiato ottimo trattamento - prezzi modici interpellateci - gestione propria.

VILLA ROSA di MARTINSCURO (Te) - 8 Km. Sud SAN BENEDETTO DEL TRONTO - HOTEL LA VILLA - II categoria - sul frangente - Spiaggia privata con ombrellone adriatico - Tennis - Piscina - Giardino - Parcheggio chiuso - Garage - Sala giochi - Tavernetta - cucina casalinga - mare a scotta - Si organizzano puttman, gite pomeridiane e serali nell'entroterra marchigiano ed abruzzese. Vengono inoltre organizzate feste danzanti - grigliate di pesce nel giardino dell'Albergo - Pensione completa da L. 19.000 a L. 30.000 - telefono 0861 - 72007-72185.

VISERBA - RIMINI - PENSIONE RENZO - Tel. 0541 / 738563 - Direttamente mare - confortevole - Cucina casalinga - Prezzi modici - Interpellateci.

PINARELLA DI CERVIA - ADRIASOL vacanze in Romagna nel verde e nella tranquillità. I migliori alberghi da L. 17.500 a L. 25.000. - Adriasol - Viale Tirano, 114 - Pinarella di Cervia - Tel. 0544 / 987412.

SPECIALISSIMO aprile e maggio L. 11.000 / 13.000 complete. Rimini - Pensione Frascati - Via Lagomaggio - Tel. 0541 / 80242 vicina mare, familiare camere con o senza servizi. Luglio L. 14.000 / 16.000 - Agosto L. 18.000 / 20.000 complete. Sconto bambini, cucina romagnola - gestione propria.

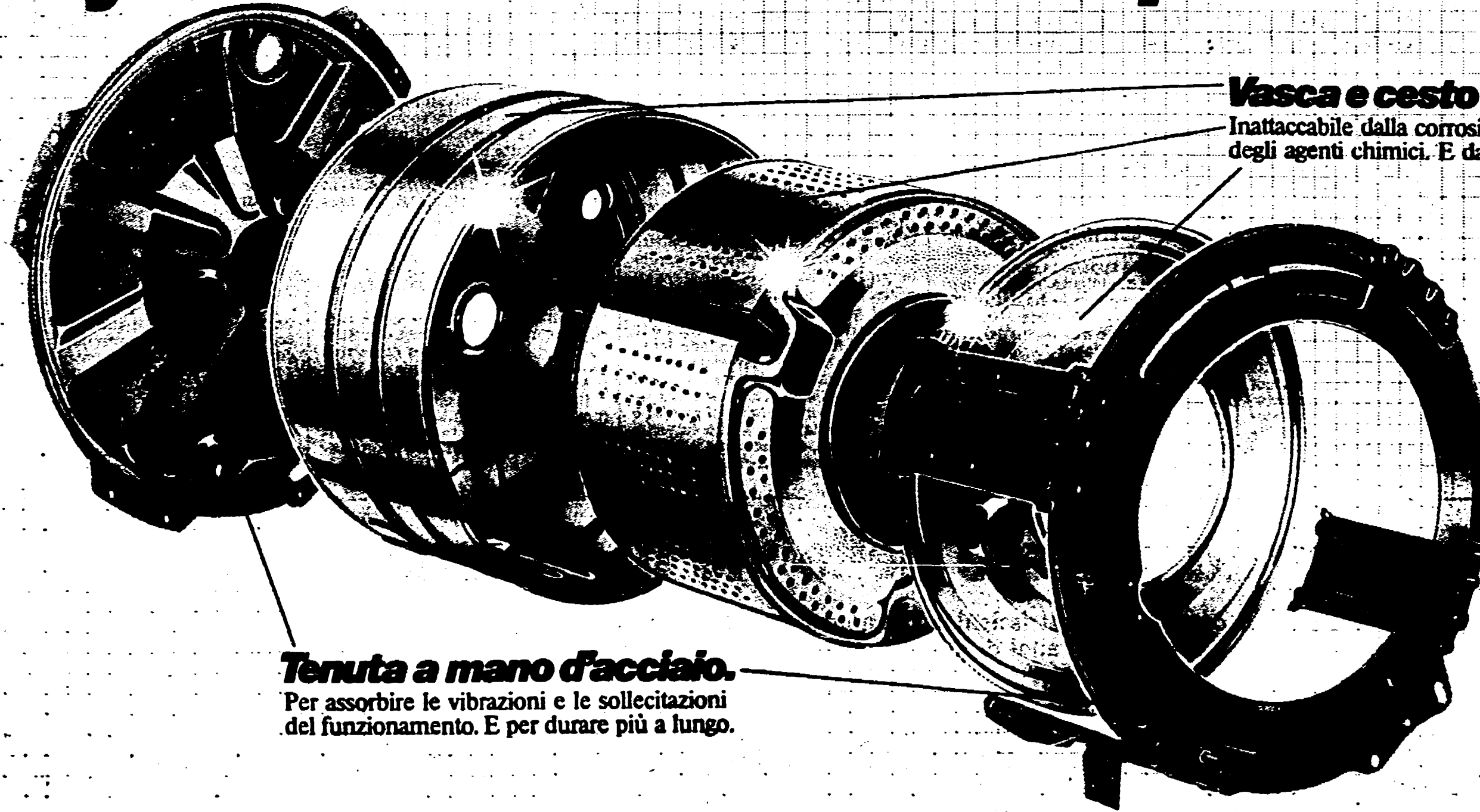
VACANZE A IGEA MARINA - HOTEL ODDA - 50 metri mare - camere servizi - parcheggio privato - cabine mare - Bassa stag. L. 15.000 / 16.000 - Alta L. 17.000 / 21.000 tutto compreso - Tel. 0541 / 630459.

Il futuro dei Pinot è rosa.



Pinot Rosa
VINO BRIZZANTE
CASA VINICOLA MASCHIO S.p.A.

Candy Formula Inox. Costruita per sfidare il tempo.



Vasca e cesto in acciaio Inox.
Inattaccabile dalla corrosione dell'acqua, del calcare, degli agenti chimici. E dall'azione della temperatura.

Tenuta a mano d'acciaio.
Per assorbire le vibrazioni e le sollecitazioni del funzionamento. E per durare più a lungo.

Vasca e cesto costruiti in acciaio Inox: per resistere senza danno all'attacco della corrosione e del tempo. Una tecnologia completamente robotizzata che assembla il cesto e la vasca Inox in una struttura a

"mano d'acciaio" dalla robustezza eccezionale. Costruite all'insegna della solidità, le nuove Candy Formula Inox nascono in risposta alle esigenze di un'epoca che impone robustezza

e durata alle macchine al servizio dell'uomo. Nuove lavatrici Candy Formula Inox per durare più a lungo. Così a lungo da sfidare il tempo.



Tra circa un mese l'Unione donne italiane andrà al suo XI congresso - Una discussione franca e difficile, un confronto di idee per definire un modo nuovo di fare politica

A colloquio con Vittoria Tola, dirigente provinciale



Per essere solo donne

Che vogliamo? Questo: lottare in piena autonomia



In tre giorni di dibattito, dal 20 al 22 maggio, nell'Auditorium della tecnica all'Eur, verrà definitivamente messo...

All'inizio con una palese e reale contraddizione. Eravamo tutte coinvolte dal femminismo, ma contemporaneamente lo guardavamo con sospetto.

La «194», diritto di famiglia, violenza sessuale sono il terreno delle prossime lotte. L'ignoranza è causa della arretratezza dell'influenza del femminismo sul privato e la sessualità.

Parliamo delle origini dell'Udi a Roma.

L'organizzazione nasce nel '44, dai gruppi di Difesa della donna...

Un contenzioso con l'istituzione pubblica che avrebbe voluto tutto coinvolto dal femminismo...

Con tutti i vostri prossimi obiettivi, quali le prossime lotte? Intervengo su quanto già ottenuto per migliorarlo: la «194», il diritto di famiglia, la legge contro la violenza sessuale...

Con tutte le donne, con tutte le loro diversità: le anziane e le giovanissime. E ovunque ci muoviamo - è già ci muoviamo - con grande attenzione, sapendo bene che il nostro nemico principale non è l'arretratezza, ma l'ignoranza che è condizione di quella.

Con un seminario, con incontri con il movimento, con il sindacato e, più in generale, con tutte le donne non organizzate che sono interessate a discutere il loro presente e il loro futuro di donna rispetto al potere, a mettere in discussione il patriarcato per scongiurarlo.

Cosa chiedete all'XI congresso? Il problema non è semplice; abbiamo fatto tanto, ma non tutto. Abbiamo soltanto incominciato a discutere su come dare continuità al movimento e come dare più potere e autonomia al movimento delle donne.

Se le donne si esprimono in modo astratto, si identificano perché è fortissimo il condizionamento del patriarcato su di loro. Ho sperimentato, infatti, che quando si riesce ad entrare in sintonia con le donne, anche con quelle che vivono in realtà economicamente più arretrate, riescono ad esprimere un potenziale di rivolta, di rifiuto dei vecchi modelli, eccezionali.

I rapporti tra l'Udi e le altre organizzazioni femminili da tempo sono profondamente e positivamente dialettici. Ma negli anni in cui il femminismo nasceva, nei primi anni '70, come avete convissuto con esso?

Gran parte delle militanti Udi sono comuniste. Quindi anche per voi, come per i sindacati, si tratta di una questione di altre organizzazioni, si pone il problema della doppia militanza.

Secondo me, ed è un parere personale, noi avevamo la proposta di legge contro la violenza sessuale più corretta. Invocò il Pci su questa questione commettendo gli stessi errori commessi all'inizio per la «194», perché mancava la chiesta di un punto fondante: che non è un parere personale, noi avevamo la proposta di legge contro la violenza sessuale più corretta.

Con un seminario, con incontri con il movimento, con il sindacato e, più in generale, con tutte le donne non organizzate che sono interessate a discutere il loro presente e il loro futuro di donna rispetto al potere, a mettere in discussione il patriarcato per scongiurarlo.

Cosa chiedete all'XI congresso? Il problema non è semplice; abbiamo fatto tanto, ma non tutto. Abbiamo soltanto incominciato a discutere su come dare continuità al movimento e come dare più potere e autonomia al movimento delle donne.

Se le donne si esprimono in modo astratto, si identificano perché è fortissimo il condizionamento del patriarcato su di loro. Ho sperimentato, infatti, che quando si riesce ad entrare in sintonia con le donne, anche con quelle che vivono in realtà economicamente più arretrate, riescono ad esprimere un potenziale di rivolta, di rifiuto dei vecchi modelli, eccezionali.

I rapporti tra l'Udi e le altre organizzazioni femminili da tempo sono profondamente e positivamente dialettici. Ma negli anni in cui il femminismo nasceva, nei primi anni '70, come avete convissuto con esso?

Rosanna Lampugnani



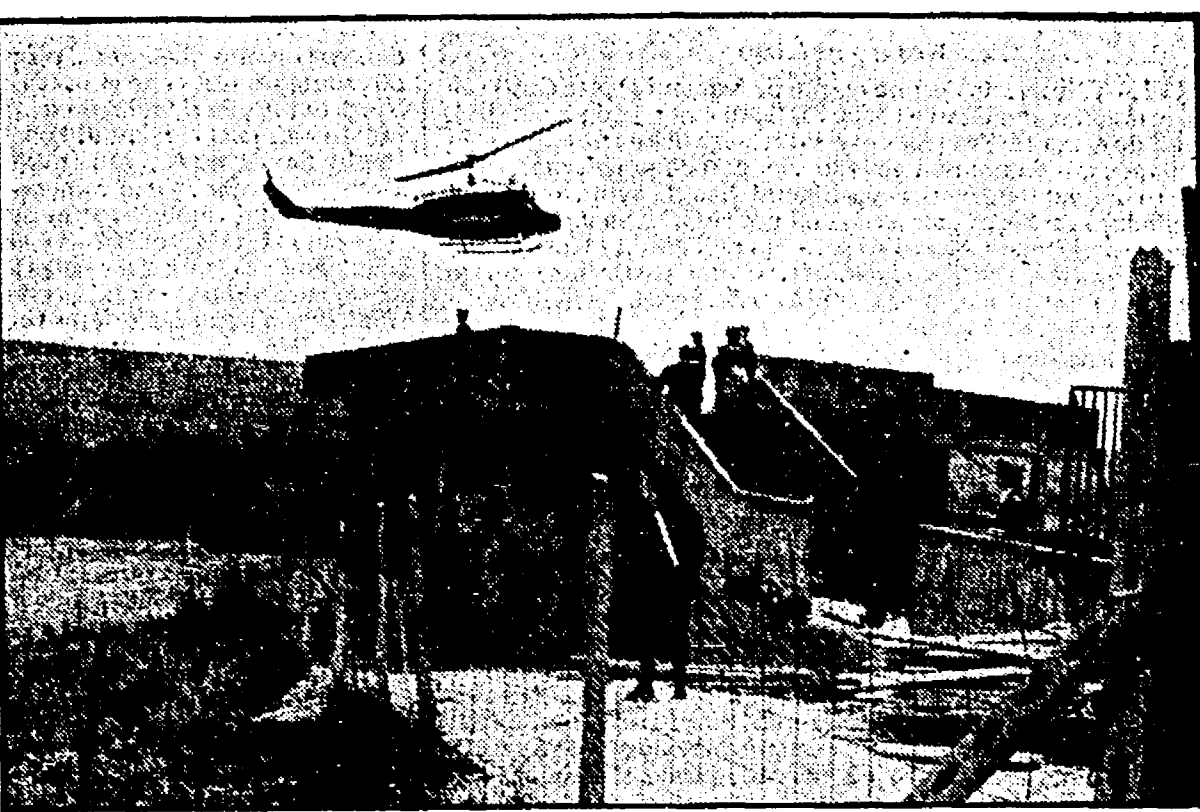
Arrestati i «cervelli» del rapimento Amadio: finito in galera anche un orfice

Un insospettabile ingegnere dirigeva le fasi del sequestro

Per l'ultima impresa dell'anonima, le indagini dei carabinieri non sono ancora terminate - Ritrovata anche una parte dei soldi del riscatto - Armi e munizioni sono state scoperte nel caminetto del covo prigione

Prima la cattura dei basisti, poi quella degli esecutori materiali del sequestro. Infine, ieri, mattina all'alba l'arresto dei «cervelli», cioè dei veri e propri organizzatori del rapimento di Luigi Amadio, il direttore di un covo che romane tenuto prigioniero per più di ottanta giorni e rilasciato a Pasqua dopo il pagamento di un riscatto di ottocento milioni.

Interpretazioni delle telefonate tra i banditi e la famiglia. I tecnici dei carabinieri avevano stabilito che le chiamate provenivano tutte dalla zona dei Castelli romani. Le indagini, partite immediatamente, hanno permesso l'identificazione di alcuni membri della banda già prima della scoperta del covo-prigione dove il direttore delle cliniche «Villa Lucia» e «Villa Fulvia» era rimasto prigioniero per quasi tre mesi.



Colpo sventato alla Banca dell'Agricoltura

A pochi metri dal «caveau» Ma è arrivata la polizia

Ancora poche ore e forse per clienti e lavoratori della Banca Nazionale dell'Agricoltura di viale delle Millez domani sarebbe stato un brutto giorno. Agenti della Criminalpol e della squadra mobile sono riusciti a sventare in tempo il colpo che la banda del buco stava ormai per portare a termine.

Come Criminalpol e squadra mobile stanno riusciti ad arrivare al momento giusto non è stato ancora spiegato, ma sembra che da diversi giorni qualcuno aveva informato la polizia di strani rumori che provenivano dai sotterranei adiacenti alla banca.

NELLA FOTO: in alto, il covo di Ardes in cui Luigi Amadio è stato tenuto prigioniero per quasi tre mesi.

Assemblea degli studenti con il sindaco Vetere al Liceo Artistico di via Crescenzo

«Vogliamo essere in prima fila nella lotta contro la barbarie»

Le domande poste dai compagni di scuola di Alessandro Caravillani, ucciso dai Nar - «C'è la speranza che si può sconfiggere la violenza» - Come risolvere le altre grandi questioni che minacciano la società

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.

Perché il terrorismo? E perché in Italia? Che rapporto c'è tra la crisi dei valori e la violenza? Come possiamo impedire che le nostre strade, i nostri quartieri, diventino il teatro di imprese criminali?

Questo Paese - ha risposto Vetere nel suo intervento - è riuscito a salvare e anzi a rafforzare, malgrado gli attacchi insidiosi, una democrazia pluralistica, esemplare e quella presentata dai ragazzi del Liceo Artistico di via Crescenzo.



Al Fiamma 2: Gratis le proiezioni dei film di René Clair. Al ministro del Lavoro: Interrogazione del Pci sulla serrata della Cds. Dai locali Enasarco: Sfrattato il comitato di quartiere a Cinecittà-Est.

Sabato alle 9.30 in Federazione con Natta

Un partito più forte: assemblea regionale dei segretari di sezione

I risultati del mese del tesseramento - Oltre 70 mila gli iscritti nel Lazio, 4.650 i reclutati - Iniziative nei quartieri e provincia



La campagna straordinaria per il tesseramento va avanti e cominciano ad arrivare i primi, importanti risultati, dalle sezioni e dalle cellule aziendali. Il mese del tesseramento è stato indetto dal Comitato regionale del Pci e da tutte le federazioni del Lazio. Un grande impegno politico per rafforzare la presenza del partito tra la gente, tra i lavoratori, i giovani, le donne. E moltissime sezioni si sono prefisse di raggiungere l'obiettivo del cento per cento in occasione dello svolgimento dell'assemblea generale regionale dei segretari di sezione.

L'assemblea, che comincerà alle 9.30 di sabato 24 aprile presso il teatro della federazione romana, sarà introdotta da una relazione del compagno Angelo Fredda, della segreteria regionale del Pci e conclusa da un intervento del compagno Alessandro Natta, della segreteria nazionale. L'incontro sarà presieduto da Maurizio Ferrara, segretario regionale del Pci. Il tema dell'assemblea sarà: «Un più forte partito di massa capace di iniziative unitarie per assicurare al Paese un'alternativa democratica».

Proprio per questo lo sforzo del partito per la campagna di tesseramento va estendendosi. In queste ultime

Aperto a tutti il Palio del 25 aprile

A Roma o ai Castelli una domenica tutta in bicicletta

«Viviamo lo sport, un invito chiaro, semplice, rivolto a tutti. L'occasione è offerta, ancora una volta, dai Giochi sportivi del 25 aprile che il nostro giornale organizza in collaborazione con l'Uisp e con la Feder ciclismo insieme ad altre iniziative per appagare le aspettative degli appassionati di atletica leggera e del ciclismo».

Quest'ultimo sport, in particolare, gioca un ruolo importante con la tradizionale corsa ciclistica internazionale per dilettanti Gran Premio della Liberazione alla quale partecipano ciclisti provenienti da tutti i continenti del mondo (partenza ore 9.30) e con il Cicloraduno Nazionale Coppa 25 aprile (partenza ore 8), valevole per il Palio delle Ciroscrizioni (partenza ore 8).

Il «Palio», costituito dall'anno scorso la novità del cicloraduno del 25 aprile. È una passeggiata ecologica, un prologo al cicloraduno, attraverso le strade di Roma in direzione di Caracalla.

Il «Palio», costituito dall'anno scorso la novità del cicloraduno del 25 aprile. È una passeggiata ecologica, un prologo al cicloraduno, attraverso le strade di Roma in direzione di Caracalla.

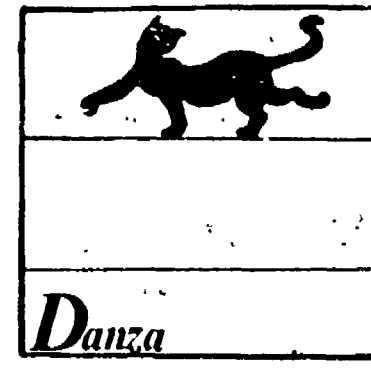
Al «Palio» possono partecipare tutti, con qualsiasi tipo di bicicletta, senza limiti di età, con formalità ridotte al minimo. Gli Uffici sportivi delle Ciroscrizioni sono in contatto con gruppi sportivi territoriali per predisporre la raccolta delle iscrizioni, ciascuna delle quali contribuirà a determinare sulla base delle presenze effettive la classifica del Palio delle Ciroscrizioni, valevole per il Trofeo Luigi Petroselli.

Così la prima fase del Cicloraduno interessa esclusivamente il territorio urbano della città, mentre la seconda fase (da Caracalla a S. Maria delle Mole) interessa un itinerario di circa quaranta chilometri attraverso l'Appia Antica, l'aeroporto di Ciampino, con sosta a S. Maria delle Mole per circa mezz'ora. Giusto il tempo di consumare un panino, eppoi la strada di ritorno verso Fratocchie (altra frazione di Marino), la via Ardeatina, le Fosse Ardeatine (breve sosta davanti al sacro) e di nuovo a Caracalla attraverso via delle Mura Latine, Porta Latina, via di Porta Latina, piazzale Numa Pompilio, traguardo nel parco di Villa Celimontana.

Ancora in tempo per vedere l'ultima ora di gara della corsa internazionale che si concluderà intorno alle ore 12.30.

Subito dopo ci sarà la consegna degli attestati di partecipazione per tutti ed i premi per le Ciroscrizioni e le società sportive più numerose.

Di dove in quando



Balletto: nasce una nuova compagnia

Lei, Susanna Proia, è una ballerina di straordinaria intensità, protesa in un continuo crescendo di esperienze coreutiche: lui, Tuccio Rigano, è un ballerino di grande nobiltà, ugualmente attento al classico e al moderno. Fanno insieme una splendida coppia, e più volte ne abbiamo celebrato i meriti. Ora hanno anche quello di aver messo in piedi, a Roma, una nuova struttura per la danza: la Compagnia Italiana del Balletto Classico — diretta dal Rigano — che ha già colaudato le sue forze con una prima sventagliata di spettacolo.



La novità di questa Compagnia è, fin dall'inizio, questa: l'apertura ai giovani. Con una dozzina di ottimi elementi Susanna Proia e Tuccio Rigano hanno presentato in varie «piazze» un primo spettacolo che si moltiplicano le iniziative che non avrebbero prospettive se non derivassero da una oggettiva esigenza popolare di partecipare alla danza, più le giovani leve si trovano di fronte il muro burocratico e gerarchico, dietro al quale la danza vive come fatto marginale delle attività affidate agli enti lirici. Si arriva così all'assurdo (ma del tutto logico),

Dovunque sono stati, hanno raccolto consensi e impegni per nuovi spettacoli. E, dunque, una iniziativa partita bene, in linea, peraltro, con le contraddizioni particolarmente acute nel campo della danza. Più si moltiplicano le iniziative che non avrebbero prospettive se non derivassero da una oggettiva esigenza popolare di partecipare alla danza, più le giovani leve si trovano di fronte il muro burocratico e gerarchico, dietro al quale la danza vive come fatto marginale delle attività affidate agli enti lirici. Si arriva così all'assurdo (ma del tutto logico),

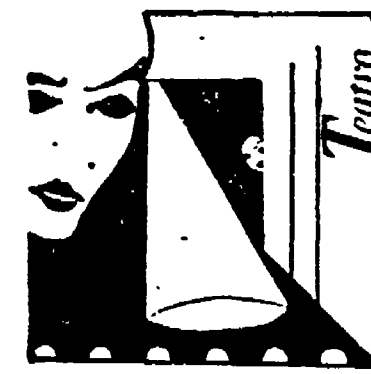
per cui i più dotati, pena la vita (la scelta, cioè, della loro arte), sono invogliati ad escogitare proprie strutture organizzative e artistiche.

Per una fortunata circostanza, la Compagnia Italiana del Balletto classico dispone di elementi che farebbero gola alle più fornite organizzazioni coreutiche, e quindi non possiamo che dare il benvenuto, con mille auguri per la seconda ondata di spettacoli che, possano, anzi, susseguirsi a valanga.

E. V. Tuccio Rigano

Un singolare Pinter alla Piramide

Attenti a quei clown, hanno sbagliato testo



Harold Pinter non è un autore comico. Su ciò è difficile che possano essere dubbi. Questo autore inglese (questo tanto di moda) può essere considerato ironico, al limite grottesco o satirico, ma comico proprio no. Ed è per ciò che Ben & Gus messo in scena dal Teatro degli Eguali di Milano in questi giorni alla Piramide, ha qualcosa che non funziona. Sotto l'appellativo Ben & Gus il gruppo milanese ha posto il dumb waiter, «il calzavanzoli» dei due personaggi del titolo e Trouble in the works, due lavori che in realtà non hanno poi troppi elementi in comune.

Diciamo subito: lo spettacolo che ne è venuto fuori è

divertente, soprattutto per la capacità comica del due interpreti Paolo Rossi e Alberto Sordi, ma Pinter non è che c'è un molto. Perché i due clown che scaturiscono dalla rappresentazione in fondo hanno poco in comune con i due caratteri drammatici descritti da Pinter nel Calapranzi. La vicenda, infatti, racconta di due killer di professione che si ritrovano nelle cucine di un ristorante chiuso da anni nell'attesa dell'arrivo della loro vittima. La vittima per il momento non arriva; giungono solo, improvvisamente, ordinazioni culinarie dal calapranzi. E gli ipotetici signori di sopra richiedono pure piatti molto sovrappinti. Ben e Gus allora cominciano a perdere

il controllo della situazione e di se stessi: inviano in alto tutto quello che trovano nelle tasche e solo l'arrivo dell'ordine di omicidio risolve l'intreccio. La vittima sarà lo stesso Gus, quello che nel corso della giornata si è mostrato più nervoso, più profondamente turbato dall'intrusione di un fatto sconosciuto (i nomi dei calapranzi) nella sua normale e banale routine.

Un'occhiata torva a tutte le consumate e inutili abitudini quotidiane, ogni giorno rote da qualche improvvisazione, un lavoro che non ha molto in comune con quella sorta di comica finale che è Trouble in the works, un brevissimo atto unico dove si scontrano un inventore in-

industriale e un suo sottoposto: il nodo è che agli operai non piacciono i pezzi che devono costruire. E questa in realtà è effettivamente una scenetta anche comica: ma lo spettacolo nel suo complesso — ripetiamo — appare decisamente lontano dall'autore che prende a pretesto. Non è una questione di purismo. Per carità! Soltanto che due attori bravi e soprattutto capaci di far ridere, avrebbero potuto trovare tanti e tanti testi con i quali cimentarsi. Perché travolgere in questo modo il Calapranzi? La regia dello spettacolo è di Alessandro Roberti. Anche questa, ovviamente assai accorta l'intento e la propensione degli interpreti, anche questa, cioè, non è che offra un buon servizio al testo originale, soprattutto quando al ritmo drammatico delle battute, sostituisce un andamento da circo. Le musiche originali sono di Sergio Fanni e Oscar Rocchi. Le scene e i costumi di Diego Bonifazi.

n. fa.

il partito

GRUPPO COMUNISTA REGIONALE

È convocato per domani alle 16 c/o il Comitato Regionale la riunione del gruppo comunista.

GRUPPO CONSORZIO TRASPORTI

È convocata per domani alle 13 c/o l'ICR la riunione del gruppo consorzio del Consorzio Trasporti (Simiele, Lombardi).

COMITATO REGIONALE

È convocata per domani alle 16 c/o il Comitato Regionale una riunione sulla «piccola e media industria» per la preparazione del Convegno (Spesenza, Podestà, Crescenzi).

COMITATO DIRETTIVO

La riunione del CD della Federazione prevista per lunedì 19 è rinviata a martedì 20 alle ore 9.30. Odi: Ulme e scadenze dell'iniziativa politica e di massa del Partito. Relatore il compagno Sandro Morelli segretario della Federazione.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Martedì alle 17.30 riunione del CF e della CFC su: «Linee e scadenze dell'iniziativa politica e di massa del Partito». Relatore il compagno Sandro Morelli segretario della Federazione.

ASSEMBLEE: OSTIA CENTRO

alle 9.30 tesseramento con la compagnia Franca Prisco della CCC; BRAVETTA alle 10 sulla sanità (Colombini); ARTENA alle 10.30 comizio (Marzoni).

DOMANI

SEZIONI DI LAVORO: PREVIDENZA E ASSISTENZA alle 16.30 in Federazione coordinamento Centri sindacali in preparazione del convegno cittadino (Gordano, Barletta).

ASSEMBLEE: TORRE MAURA

alle 18 assemblea sul CC con il compagno Claudio Verdoni del CC; TRIONFALE alle 18.30 sulla sanità (Simiele).

CINECITTA' alle 18 (W. Veltroni).

ZONA: OSTIENSE COLOMBO alle 18 a Ostiense Nuova attivo scuola; alle 17 a Ostiense Vecchia gruppo lavoro sanità e responsabilità organizzativa.

Sette Sezioni sulla sanità (Gobbiotti):

AURELIO BOCCA alle 19 gruppo Segretari di sezione sul bilancio comunale (De Negri, Filippi); PRENESTINA alle 20 a Torpignattara attivo Zona sulla casa (Mazza); CIVITAVECCHIA alle 17.02 su elezioni organismi dirigenti (E. Mancini, Fredda); MAGLIANA-PORTUENSE alle 17.30 in sede gruppo ISL e gruppo circoscrizionale sulla sanità (Passuello); ZONA SUD di Roma martedì C2 a Velitri; EUR SPINACETO alle 18.30 a Laurentino 38 C22 allegato ai responsabili sanità sezioni (Faraone, Campanari, Proietti).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: AEROPORTUALI alle 11.30 incontro sulla sanità (Colombini, Ranalli, Montini); COMPAGNIE AEREE alle 18.30 a Monti (Rossetti).

FCCI

TRULLO alle 9.30 Conferenza zona XV (Prederi); N. ALESSANDRINA alle 9.30 Consiglio di circolo (A. Pompili); RIPA GRANDE alle 9.30 Congresso di circolo (Gressi); CRO PRINCIPESSE alle 9.30 al Congresso di circolo su un convegno dal compagno Pietro Folena della Segreteria nazionale della FCCI, MOMENTANO alle 10 Assemblea pre-congressuale (Vandieri).

DOMANI

LAURENTINA alle 16 Congresso di circolo (Labuccia), SUBAUGUSTA alle 17.30 Assemblea pre-congressuale (A. Pompili).

FROSINONE

ERENTINO alle 9 Assemblea (Spaziani, Leodero).

LATINA

APRILIA (Isola Consolari) alle 9.30 incontro pubblico sulla sanità (Ranalli).

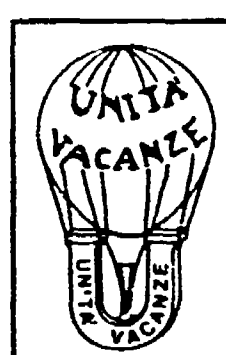
VITERBO

MONTEFASCONI alle 11 comizio (Polastrelli).

FROSINONE

DOMANI Assemblea alle 17.30 CF e CFC (Nada Mammone).

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO



UNITA' VACANZE

20162, MILANO

Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64 23 557

00185 ROMA

Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49 50 141

Novità

Accesso e collaudi di Villa Chiodini

Un'offerta per Pope Giovanni

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

Il giardino

ABRACADABRA

PALAZZO DEL MOBILE DI ADOLFO GUALTIERI E FIGLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

COMODE RATE

NOVITA' ASSOLUTA NEI MOBILI:
CAMBI CON L'USATO

VIALE MARCONI 12 - VELLETRI (ROMA)
VICINO STAZIONE FS - ESPOSIZIONE ED ABITAZIONE
TEL. 06 / 963 0800

ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO:
IL PREZZO DI ACQUISTO LO PUÒ DETERMINARE IL CLIENTE

375'000 385'000 300'000 1'035'000 855'000 1'570'000 850'000

Editori Riuniti

CASA DELLA CULTURA

Largo Arenula, 26 Roma

Sei diritti sul tema:
Disarmo nucleare dell'Europa e democratizzazione dei Paesi dell'Est

1. DA YALTA A HELSINKI: TRA GUERRA FREDDA E DISTENSIONE

Interverranno:

Gian Paolo Calchi Novati
Alberto Jacoviello
Ruggero Orfei
Massima Salvaderi
Lucio Villari

MERCOLEDI' 21 APRILE ORE 21

ECCO COSA VALE IL TUO USATISSIMO SE ACQUISTI UNA NOSTRA AUTO NUOVA

MINIMO 700.000 LIRE

DAL 16 AL 26 APRILE

PIÙ FINANZIAMENTO TOTALE DELLA RIMANENZA
PIÙ RATEIZZAZIONE FINO A 42 MENSILITÀ
PIÙ NESSUN PAGAMENTO PRIMA DELLE VACANZE, LA PRIMA RATA SOLO DAL 1 SETTEMBRE.

L'auto nuova deve essere scelta fra quelle attualmente disponibili presso di noi e il finanziamento avrà luogo previa accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria S.p.A.

Vieni subito a provare la tua fiammante auto nuova e a conoscere tutte le modalità di questa irripetibile occasione d'acquisto.

AUTOBERARDI S.n.c.
Via Colatone, 69 M - Tel. 258 59.75
ROMA

AUTOCOLOSSO S.p.A.
Viale Marconi, 260 - Tel. 556.32.48
ROMA

AGIS-MIF S.p.A.
Via Salaria, 741 - Tel. 810.88.41
ROMA

AUTOVINCI S.r.l.
C.so Trieste, 29 - Tel. 844.09.90
ROMA

BELLANCAUTO S.p.A.
P.zza di Villa Carpegna, 52 - Tel. 623.01.41
ROMA

AUTOMAR
Via delle Amilie, 1 - Tel. 569.09.17
LIDO DI OSTIA

M.I.L.L.I. S.r.l.
C.so Duca di Genova, 134 - Tel. 569.92.76
LIDO DI OSTIA

MOTOR COMPANY S.r.l.
Via Flaminia Nuova (Zona Industriale Saxa Rubra)
Tel. 681.35.41 - ROMA

V.I.A. S.r.l.
Via Clelia Garofani 6 - Tel. 531.34.16
ROMA

concessionarie

PEUGEOT TALBOT

Alla ripresa del campionato ritorna un motivo che non ha perduto il suo grande richiamo (ore 15.30)

È ancora sfida tra Juventus e Fiorentina



● GALDERISI è chiamato alla segreteria

L'Ascoli è in grado d'impensierire davvero i forti bianconeri?

Dalla nostra redazione

TORINO — Dopo la disfatta di Lipsia in Italia si riprende l'attività pedatoria come tante volte già pronti i soliti aggettivi, indispensabili per montare un campionato che si sta dimostrando sempre più a livello-mutua.

La Juventus, spina dorsale della Nazionale, si appresta a ricevere l'Ascoli. In «provinciale» che nel giro di ritorno non ha mai perso. Gode ottima salute e tanta la soddisfazione di stare al mondo, ha già riconfermato Mazzzone e il presidente tradisce senza pudore alcuna la voglia di entrare nel giro internazionale della Coppa UEFA e la cosa sembra quanto meno agevole.

Per quel lunganone di Pircher la Juventus aveva pronto Briò, più in forma che mai, ma la Lega lo ha appiedato e così ora Trapattoni deve provvedere alla sua sostituzione. L'uomo adatto in difesa esiste dall'inizio del campionato e si chiama Osti, ma non si direbbe che abbia il passo per controllare il centro, sicché è possibile che Gennaro ridiventi stopper e Cabrini (recuperato in extremis) spetti il compito di spingere a ridosso del centrocampista.

Malgrado la buona classifica, la Juventus nelle ultime tre partite ha segnato un solo gol grazie... all'autore di «faccetto» in Juventus. Forse il fatto che da oggi si è accettata la prova sia un'avversario contro un Ascoli che nelle quattro trasferte del ritorno ha subito un solo gol, quando ha vinto 2 a 1 a Como. Un «test» più che probante quindi e un esame ulteriore per il «nastro» galderisi il quale, dopo la tripletta nel segno contro il Milan, è in attesa di un'ultima partita-chiave perché la vittoria della Fiorentina contro il Bologna, privo di Florini, Paris e Colomba, è da ritenersi scontata. «Se stasera avremo ancora il punto di vantaggio avremo anche posto una grossa ipoteca sul ventesimo scudetto.

Nello Paci

Una Roma decisa oggi col Catanzaro

ROMA — I giallorossi di Liedholm rinfoderano le ambizioni che ovviamente non potranno andare oltre un piazzamento per poter disputare la Coppa UEFA. Insomma, si tratterà di arrivare terzi o al massimo quarti alla fine del campionato. Con il terzo posto ci sarà la sicurezza di aver centrato l'obiettivo, con il quarto bisognerà sperare che l'Inter vinca la Coppa Italia. I nerazzurri entrerebbero così di diritto in Coppa delle Coppe e si liberebbe un posto. L'impresa non sarà facile, non tanto perché ci sarà subito da superare lo scoglio rappresentato oggi dal Catanzaro, ma perché ci tengono anche Napoli e Inter. Ma guai a lasciarsi andare al pessimismo, pur se non ci pare il caso di abbandonare quella umiltà che è sempre buona consigliere, vuol nello sport come nella vita.

Inutile star qui a ricordare le vicissitudini che hanno sconvolto il cammino della Roma, sarebbe come un voler piangere sul latte versato. Molto meglio guardare al futuro. Ebbene, il futuro già si chiama Boniek. Il suo ingaggio è soltanto questione di dettagli, ma i 3 miliardi che ci vorranno per acquistare l'asso polacco non fanno certamente onore alla Federazione (non diciamo ai presidenti di società...). La venuta degli stranieri avrebbe dovuto portare un beneficio — così sostennero gli assessori del «si» — sotto forma di un contenimento degli ingaggi. La realtà ha detto che si è andati nella direzione opposta. Ma tant'è... il nuovo mutuo che si profila all'orizzonte farà da toccasana.

Contro il Catanzaro giocherà Marangon? L'interrogativo è d'obbligo, perché Liddas vuole vederchi sulle condizioni sia psicologiche che atletiche del giocatore. In caso di un suo forfait, Maggiora è pronto a prendere il suo posto, mentre Spinosi resterà terzo e Rigghetti «libero».



● CONTI e MARANGON, i due emulsionisti della Roma, saranno senz'altro fra i protagonisti nella partita con il Catanzaro

I viola chiamati a usare il cervello contro il Bologna

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Saranno in molti oggi a seguire la Fiorentina contro il Bologna e a tenere all'orecchio la radiolina per conoscere, «in rete per minuto», cosa succederà al «Comandante» di Torino fra la Juventus e l'Ascoli. Allo stesso tempo saranno in molti a sperare che Carletto Mazzzone, ricordandosi di essere stato per tre stagioni sulla panchina viola, inventi qualche marchingegno per bloccare i campioni d'Italia e permettere così alla Fiorentina di riportarsi alla pari con i bianconeri per il rush finale del campionato.

Nel girone di andata la Juventus ad Ascoli venne battuta. Fu l'ultima sconfitta per gli uomini di Trapattoni. Per questo, cioè ricordandosi la maiuscola prestazione offerta dagli ascolani in quella occasione, i sostenitori viola sperano nel «miracolo-Ascoli». Allo stesso tempo i viola dovranno affrontare i rossoblu del Bologna con la massima concentrazione. La squadra di De Sisti — anche se priva del suo «cervello» (Pecchi) a centrocampo — deve tornare alla vittoria dopo l'opaca prestazione offerta contro la Juventus nella partita che poteva valere lo scudetto.

Non sappiamo cosa e quanto possa fare la Fiorentina senza il suo migliore centrocampista, ma sicuramente (anche se il Bologna si presenterà al Campo di Marte con una squadra ribraccata per le squallifiche e gli infortuni) per i viola non sarà un compito facile avere la meglio. Tanto più se le «punte» Grazianin e Bertoni dovessero ripetere la modesta prova offerta contro i campioni d'Italia. In questo caso De Sisti potrebbe soltanto sperare in una impennata di Antognoni, che con il ritorno in Nazionale ha ritrovato fiducia e vigore, o di Massaro, uno dei pochi «azzurri» ad aver salvato la faccia.

Ed è sempre per tutti questi motivi e perché sicuramente Liguori disporrà il Bologna in maniera tale da chiudere ogni spazio davanti a Zineti, allo scopo di strappare un punto per la salvezza, che la Fiorentina non soltanto dovrà scendere in campo convinta dei propri mezzi ma giocare con intelligenza e lucidità.

Loris Ciullini

Sia Inter che Napoli guardano all'UEFA

MILANO — Le premesse per un confronto indolore ci sarebbero che con l'arrivo del campionato rivolta altrove, alle scottanti delusioni della nazionale e soprattutto alle voci del mercato che sta a Napoli con Diez che si filano (nerazzurri) con Hansi Muller fan venisse soprattutto la voglia di pensare all'anno prossimo.

Invece, e qui il futuro c'entra davvero, Inter e Napoli sono in concorrenza per conquistare un posto che dà diritto a partecipare alla coppa Uefa. L'esigenza è fondamentale per i napoletani. Inter ne ha più bisogno al superiore obiettivo della Coppa delle Coppe. Ma per far questo di mezzo c'è il Torino, per cui è meglio non dimettersi anche una eventuale seconda possibilità. Insomma, la partita di San Siro tra Inter e Napoli conta e non va presa sottogamba. Stabilità allegra, si può dire di buon auspicio, per i nerazzurri incominciano i problemi dato che la squadra è stata decimata dalle decisioni del giudice sportivo che in seguito alla gara di Coppa col Catanzaro ha squalificato Canuti, Giuseppe Barresi e Beccolusi, il pezzo da novanta della squadra. Come non bastasse sono molti i giocatori che hanno avuto bisogno di assistenza infermeria, Prohaska, Bergomi e Perri.

«Non ho paura mai», ha detto Harsanyi, «in ogni caso la situazione non è certo allarmante, anche se in questa grande incertezza ha trovato più argomenti del solito per giustificare il suo riserbo sulla possibilità di mandare in campo. Per quanto riguarda i giocatori non v'è dubbio che tra quelli stimolati a far bene uno è atteso è Altobelli. Attaccante è al centro delle considerazioni dei capi nerazzurri che stanno predisponendo in questi giorni la lista di compagni acquisti. Altobelli sa che anche accanto al suo nome è stato messo un interrogativo, e a stesura si attende per Bassano che sta chiudendo la stagione non certo positivamente. I due attaccanti saranno quindi pieni di stimoli. Di fronte troveranno ad esempio quel Ferrario che molti dicono in procinto di passare alla corte di Mazzola, senza dimenticare l'allenatore Marchesi. Insomma oggi a San Siro ci sono in tanti a voler fare bella figura per trovare nuovi amici».

g. pi.

Lotta cruenta in fondo con Genoa Cagliari e Milan sul baratro

La sfida si rinnova: Juventus e Fiorentina, anche se a distanza, si guarderanno in cagnesco. Entrambe impegnate in casa, rispettivamente contro Ascoli e Bologna, cercheranno di non mollare. Forse il compito più difficile attende la Juventus, dato che l'Ascoli è avversario grintoso e cerca gloria, mentre il Bologna si è fatto risucchiare dal vortice della retrocessione. Ovvio che però non siano soltanto le due belle a ridare interesse al campionato, ma certamente un campionato assai mediocre, che riserberà i suoi afflussi negativi anche sulla nazionale.

Napoli, Inter e Roma vogliono un posto in Uefa, per cui si batteranno allo spasimo per ottenere le due belle. Le difficoltà sono molte per tutte e tre. Ma la lotta sarà cruenta soprattutto in zona inferi. Oggi tre gli scontri diretti che potranno valere il doppio: Genoa-Milan, Cesena-Cagliari e Udinese-Como. Direte che ormai il Como è spacciato, per cui siamo molto di fronte ai friulani. Finora i comaschi hanno onorato il loro campionato. Vedrete che non si tireranno indietro neppure adesso. Il Genoa tenterà il tutto per tutto pur di battere un Milan che sarà privo di Jordan e Buriani. Certamente per i rossoneri saranno d'attesa i risultati di Torino e Cagliari. Il Cesena dovrà battere il Cagliari per mettersi al sicuro, ma i sardi cercano riscossa. Resta Avellino-torino. Avellino è in vantaggio di granata in ambasc. D'altra parte se gli irpini raggiungeranno quota 27 sarà la salvezza sicura, per cui il Torino dovrà far sberleffate se non vorrà soccombere.

Restano da elencare gli arbitri di oggi. Eccoli: per Avellino-Torino, Mattei; per Cesena-Cagliari, Casarini; per Fiorentina-Bologna, D'Elia; per Genoa-Milan, Menicucci; per Inter-Napoli, Lo Bello; per Juventus-Ascoli, Mengoli; per Roma-Catanzaro, Facchin; per Udinese-Como, Pieri.

Una giornata molto importante per la «B»

Le «pericolanti» cercano punti dalle prime della classe

ROMA — Dall'uovo di Pasqua è saltato fuori un campionato di serie B con forme e lineamenti più marcati. C'è sempre incertezza, sia in vetta che in coda, ci sono sempre molte squadre in lizza per la promozione e lo scudetto per retrocessione. Unica differenza, dopo la decima di ritorno, è che in questa stagione si sono sfilate di dosso la zavorra, cioè quel gruppo di squadre che continuavano a stare a bagnomaria, con un piede dentro e uno fuori. Questo stato di fatto appare più netto per quanto riguarda il discorso della promozione. Dietro, pur essendo creata una certa selezione, la classifica appare ancora elasticizzata, senza grossi fossati tra un gruppo di squadre e l'altro.

In alto, dopo la Lazio, anche Perugia, Cavese e Catania hanno definitivamente posto, almeno per quest'anno, le loro ambizioni di promozione. Tra loro e le sei squadre che guidano la classifica, tutte ammassate nel minimo spazio di un punteggiato, c'è un distacco di quattro lunghezze, decisamente incolmabile, considerando che le attese di oggi sono più alte che in passato. Al massimo, se dovessero avere una nuova alzata di testa, potrebbero riaccuffare qualcuno delle sei squadre che le precedono, ma basta così. Altri sogni non sono concessi.

Dunque il campionato sta assumendo una sua precisa fisionomia. Non c'è da sorprendersi. In serie B è una normalità. Più volte infatti abbiamo sottolineato che soltanto dopo Pasqua si poteva cominciare ad avere il quadro della situazione. Passando alla odierna giornata calcistica, diciamo subito che potrebbe essere una di quelle dove tutto è possibile. Le prime vanno a rendere visita alle pericolanti, su campi che scottano. Sono partite che valgono nello stesso tempo per la promozione e la retrocessione. Immaginate però cosa potrà venire fuori. Sono tutte partite da tripla.

Cominciamo dalle due capofila. Il Pisa è di scena in casa. Non deve vedersela con una pericolante, ma con il Perugia, una grande delusa. Per il toscano è una partita tutt'altro che tranquilla. Gli umbri, nonostante tutto, sanno sempre rendere difficile le domeniche agli avversari. Oltretutto occorrerà vedere come la Pasqua toscana ha assorbito la sconfitta di Varese, che ha interrotto una serie positiva che durava da sedici giornate. Ma anche il Verona ha poco da stare a guardare. In Emilia troverà un osso molto duro da spollpare, così come il Bari a Palermo, la Sampdoria a Ferrara con la Spal, il Varese a San Benedetto del Tronto. Tutte partite particolari, da prendere con le molle.

Chi sta un po' meglio è il Palermo, impegnato sul suo campo, dove difficilmente concede qualcosa agli avversari. Avversario di turno la Pistoiese, squadra tranquilla, che fuori casa non ha mai fatto grandi cose. Non va infine dimenticata nel quadro generale la Fiorentina, che ha un'ottima classifica, con i padroni di casa che dovranno vedersela con l'agomozzante Rimini. È una partita che vale quattro punti. Quasi uno spargere per la sopravvivenza. Il Foggia è a un passo dalla zona minata. Quindi attenzione agli scivoloni!

Infine Cavese-Lazio. Non ci sono motivi particolari in questa gara, se non quelli del prestigio. Un'occasione per entrambe per disputare una partita dedicata allo spettacolo.

Paolo Caprio

A Caracalla il 25 aprile (ore 9,30)

In 300 al «Liberazione» (150 sono gli stranieri)

tenderanno il primo grande traguardo di primavera. Corridori e critici considerano il «Liberazione» un vero e proprio campionato mondiale, tant'è che numerosi azzurri convocati da Gregori a Siena in «collegiale», in attesa della partenza del 7° Giro delle Regioni, raggiungeranno Roma con i loro sciocchi di appartenenza per disputare la corsa romana.

Il Giro avrà praticamente inizio con una «stipio pista» sulla Piazza del Campo il lunedì 26 aprile. Il percorso di 333 metri rende l'anello che circonda la celebre «conchiglia» una pista ideale. Su due giri di questa piazza si disputeranno batterie di 26 corridori (uno

della Colonna Traiana) sfilerà il fior fiore del ciclismo olimpico. Il giorno successivo, sul circuito di Caracalla (23 giri di un anello di Km. 5,300 per complessivi Km. 121.300), per circa tre ore, si partirà dal 9,30, circa 150 corridori stranieri e altrettanti italiani, in rappresentanza questi ultimi dei maggiori club italiani e di quasi tutte le regioni, si con-

tenderanno il primo grande traguardo di primavera. Corridori e critici considerano il «Liberazione» un vero e proprio campionato mondiale, tant'è che numerosi azzurri convocati da Gregori a Siena in «collegiale», in attesa della partenza del 7° Giro delle Regioni, raggiungeranno Roma con i loro sciocchi di appartenenza per disputare la corsa romana.

Il Giro avrà praticamente inizio con una «stipio pista» sulla Piazza del Campo il lunedì 26 aprile. Il percorso di 333 metri rende l'anello che circonda la celebre «conchiglia» una pista ideale. Su due giri di questa piazza si disputeranno batterie di 26 corridori (uno

per ciascuna squadra presente alla corsa in ogni batteria) e quindi una finale dei sei vincitori. Lo spettacolare carosello si svolgerà per il Gran Premio Brooklyn e pertanto darà diritto al vincitore di indossare la maglia della classifica generale della corsa. Le altre maglie del 7° Giro delle Regioni sono quella ai punti Latini Cucini componibili della Isal Tessori, della Polli Mobili di Lissone, della Seven Up, della Hutchinson e della Campagnolo. Sponsor delle due gare anche la Renault.

e. b.

Oggi nell'inferno del Nord la Parigi-Roubaix con tre grandi protagonisti: Moser, De Vlaeminck o Hinault?

PARIGI — Saròni è rientrato in Italia con il pive nel sacco, senza un risultato prestigioso, anzi con due ritiri (Gand-Vervelgem e Liege-Bastogne-Liege) e un modesto settimo posto (Freccia Vallone). Moser, ten-terà oggi di vincere per la quarta volta la tremenda Parigi-Roubaix e intanto per merito di Conti e di Becca il ciclismo italiano ha colto in Belgio due trionfi che ci riportano a galla.

La classicissima di Francia, l'odierna «Roubaix» è una corsa del tutto particolare, come aspetta, che alla vigilia riassuma temi contrastanti: anche se i più propongono i nomi di Moser, di De Vlaeminck e di Hinault, vuoi perché l'italiano e il belga hanno ripetutamente dimostrato le loro attitudini sul pavé, vuoi perché il francese — pur con la nota antipatia, per questa prova — ha vinto l'edizione del 1981. E tuttavia, Moser, Hinault sono in condizioni per superare il volo nel confine del Nord, in quella cornice di case basse e sporche, di sentieri dove aleggia la polvere di carbone, dove il terreno è un fondo di pietre, di sassi e di buche, dove inizierà la conta degli incidenti meccanici, dei capibomboli, delle richieste d'aiuto, delle mani alzate in attesa di un soccorro che ritarda.

Moser si è preparato aggu-

dicandosi i Midi Prenei e facendosi anticipare dagli spagnoli Laguna e Gijón. Il belga Hinault, che si è sorpresa nei paesi baschi; Roger De Vlaeminck pedala da mesi al coperto (per calcolo o perché sente gli anni?). Hinault, che si è sorpresa nei paesi baschi; Roger De Vlaeminck pedala da mesi al coperto (per calcolo o perché sente gli anni?). Hinault, che si è sorpresa nei paesi baschi; Roger De Vlaeminck pedala da mesi al coperto (per calcolo o perché sente gli anni?).

La Parigi-Roubaix ha ottenuto un successo e per il suo ricordo è soprannominato «Monsieur Roubaix». Moser s'è imposto nel '78, nel '80 ed

condo, una volta terzo, una volta quinto e una volta tredicesimo in altre occasioni. È chiaro, lampante che in un'avventura del genere Francesco è un fior di specialista. Dunque, Moser, Hinault e De Vlaeminck, in un gioco con una carta importante e se tutto dovesse procedere a gonfie vele potremmo dire di avere ancora un Moser capace di grandi imprese, capace di recitare a voce alta nonostante il logorio di una lunga, generosa e brillante carriera.

La Parigi-Roubaix ha ottenuto un successo e per il suo ricordo è soprannominato «Monsieur Roubaix». Moser s'è imposto nel '78, nel '80 ed

Lo sport oggi in TV

RETE 1: Ore 14.25 Notizie sportive; 16.15 Notizie sportive; 17.20 Notizie sportive; 18.30 90' minuto; 19 Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A; 21.45 La domenica sportiva.

RETE 2: Ore 14.45 Blitz (nel corso della trasmissione cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della Parigi-Roubaix); 18 Sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B; 18.45 Gol Flash; 20 Domenica sport.

RETE 3: Ore 15 Cronaca diretta delle «1000 km di Monza»; 19.18 TG3 sport regione; 20.40 TG3 sport; 22.30 Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A.

SPERARE DI SPORT



TORINO '82 CONVEGNO
Le parole, le intenzioni, le culture dello sport.
Promotrice di Belle Art
22-23-24 aprile

MOSTRA
Case di sport, storia, letteratura da R. Umberto a Mussolini.
Promotrice di Belle Art
22 aprile - 22 giugno

BALLETTO
Underwood di Carolyn Carlson
Teatro Nuova
22-23-24-25 aprile

TORNEO DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE
dal 13 al 16 maggio

CINEMA DI LUIS TRENKER
dal 19 al 30 maggio

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO
dal 2 al 9 giugno

SCACCHI CON KARPOV
dal 4 al 22 giugno

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI TORINO
CITTÀ DI TORINO - C.O.N.I.
Kappa Sport IVECO

«VALTOURNANCHE - MAEN (m. 1.200)
Valle d'Aosta (ai piedi del Cervino)

Casa per Ferie «ARCI-A. BELLONI» - Turni liberi dal 27 Giugno al 25 Agosto. Tariffe giornaliera L. 15.000. Sconti ai bambini inferiori ai dieci anni. Maggiori disponibilità di posti nel mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa per Ferie «ARCI-A. Belloni» Via Lanza 116 - 15033 Casale Monferrato (AL) tel. 0142-2869.

PROTESI SENZA PALATO
Nuovi leggesi 10 ANNI DI GARANZIA più assistenza in Italia. Parola o completa. Esigete ed applicate in giornata. Trattamento indolore.

L. 1.200.000

Compendio viaggio Milano-Rotterdam andata-ritorno con aereo, pensione con dieta, merenda, grà, tassa con bus, 5 giorni in Danica.
Per informazioni, orario ufficio
A. M. BOSMAN (050) 35.448

Dopo le ore 19.00
NELONI LEONELLO (060) 35.448 - Via G. Salvemini 20 - MARTINA DI PISA

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ADLER - Viale Monti, 59 - Tel. 0541 / 41212 - Vicino mare - posizione tranquillissima - confort - ottimo trattamento - bar - ambiente familiare - Pensione completa: maggio-giugno-settembre L. 13.500 - Luglio 19.000 / 21 agosto L. 22.31 / 8 L. 17.000 - 1-21 / 8 L. 21.000 tutto compreso. Sconti bambini - Gestione propria.

RICCIONE - HOTEL SOMBRO - Via Monti, 5 - Tel. 0541 / 42244 - Moderno 100 metri mare - parcheggio - camere servizi - balconi - ottima cucina romana - Menu variato - Pensione completa maggio-giugno-22 / 8 - settembre L. 13.000 / 15.500 - Luglio L. 18.000 / 19.000 / 19.000 - agosto L. 21.000 / 22.000 comprese tasse IVA - cabine mare - sconti bambini famiglie - Gestione proprietario - interpellateci. A. pertura a Pasqua.

RICCIONE - PENSIONE GIOVUCCI - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541 / 601701 - Vicino mare - completamente rinnovata - camere con / senza servizi - maggio-settembre L. 12.500 / 13.500 - 1-31 / luglio L. 15.000 / 16.000 - 1-20 / 8 L. 18.000 / 19.000 - tutto compreso, anche IVA - cabine mare - gestione propria - sconti bambini.

RICCIONE - RIMINI - Affittarsi appartamenti estivi modernamente arredati - vicinanze mare - zona centrale e tranquilla - Tel. 0541 / 80562 - 43556.

RIMINI - PENSIONE CLEO - Via Serra - Tel. 0541 / 81195 - Vicinissima mare - ambiente familiare - tranquillo - giugno-settembre L. 14.000 - luglio L. 17.000 - agosto interpellateci Direzione propria.

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via Lagomaggio - Tel. 0541 / 80080 - Vicinissima mare - camere servizi - ristorante specialità gastronomiche - (giugno-settembre 2 menù per amanti del pesce) Bassa L. 13.000 - Luglio L. 16.800 - Agosto interpellateci. Gestione proprietaria.

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL BAGNOLI - Tel. 0541 / 80610 - Vicinissimo mare - moderno tutte camere servizi privati - balconi - Cucina abbondante curata dai proprietari - Bassa L. 16.000 - Luglio L. 18.000 - Agosto interpellateci.

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE CALDARI - Viale Enna, 14 - Tel. 0541 / 32505 - Vicinissima mare - tranquilla - ambiente familiare - Cucina curata dai proprietari - Bassa L. 14.000 / 15.000 - Luglio L. 18.000 / 19.000 - Agosto interpellateci.

SAN GIULIANO MARE - RIMINI - PENSIONE AUSTERI - Tel. 0541 / 677074 - Nuova - 50 m. mare - camere servizi - balconi - telefono - bar - soggiorno - parcheggio - ambiente familiare - Maggio-giugno-settembre L. 13.500 / 15.500 - Luglio L. 16.000 / 18.000 - Agosto L. 20.000 / 23.000 - sconti bambini.

SEMGALLIA - ALBERGO ELENA - Via Goldoni, 22 - Tel. 071 / 6622043 - 50 m. mare - posizione tranquilla - camere servizi - bar - parcheggio coperto - giardino - trattamento familiare - Pensione completa: maggio-giugno-settembre L. 17.000 - luglio 22-31 / 8 L. 20.000 - 1-21 / 8 L. 23.000 tutto compreso - sconti bambini.

Gli arbitri
Brescia-Catania: Guffreda, Cavese-Lazio: Lanese, Cremonese-Bari: Altobelli, Foggia-Rimini: Lombardo, Lecce-Pescara: Tubertini, Palermo-Pistoiese: Parussini, Pisa-Perugia: Magni, Reggina-Verona: Pairetto, Sambenedettese-Perugia: Prati, Spal-Sampdoria: Longhi.

Per la pace a Milano una folla gigantesca

tamburi, i missili di cartapesta, i palloncini rossi, gli striscioni, i megafoni. Ci sono, soprattutto, migliaia di ragazzi in blue-jeans, gli stessi che stanno ingrossando, in Europa e da qualche mese anche in America, il fiume pacifista. Sfilano con le bandiere della FGCI, ma le facce sembrano le stesse già viste a Berlino, a Zurigo, a Londra, a Roma.

Vedendoli passare, viene da pensare che molto probabilmente l'inaspettata partecipazione delle giovani generazioni al nuovo movimento pacifista, uguale e appassionato in tutto l'Occidente, è anche figlia di quel processo di omologazione culturale del quale si parla sempre con apprensione e spesso con moralismo. Vestono allo stesso modo, hanno atteggiamenti molto simili, ascoltano la stessa musica, trascorrono le medesime vacanze avventurose e curiose; vogliono, anche, la stessa pace. Si chiamano Jusos, «verdi», radicali, giovani socialisti e comunisti, ma la diversità dei loro «passaporti politici impedisce loro di attrarre

versare mezza Europa per partecipare alle stesse manifestazioni, felicemente apolidi e dovunque a proprio agio. Le loro città si assomigliano sempre di più e i loro problemi sono quasi ovunque gli stessi. Più si conoscono e si parlano, più sembra loro assurdo un mondo che si divide, che si combatte, che taglia la terra con le frontiere, che risponde con le armi e le navi da guerra all'antica domanda, sempre la solita, di pace, giustizia e libertà. Per cultura, quasi per natura, sono proprio loro quelli ai quali va più stretta un'Europa divisa in blocchi, chiusa e sorda ai richiami di amicizia e di curiosità culturale che i giovani si rivolgono da Milano a Berlino, da Roma a Parigi.

Accanto alle loro, ieri, sfilavano facce molto diverse: quelle di adulti, di operai, di donne, di persone anziane, di vecchi militanti. Gente che, per storia e formazione personale, ha probabilmente della pace un'idea più «politica» rispetto a quella che può avere uno studente di liceo. Gente che sotto la crosta degli slogan, dietro parole co-

non è difficile individuare. E il risultato è che il governo e la sua politica vengono a trovarsi in contrasto netto, sbrigativo, con la realtà e i problemi del paese: è qui che si misura in tutto il suo spessore il fallimento del pentapartito. Come si può pretendere che il PCI non combatta questa politica? La pretesa è assurda. Sta altrove la vera soluzione; sta in un deciso cambiamento di rotta, e non in un piatto e comunque problematico «continuismo».

Leggendo invece l'articolo di Craxi si ha una conferma dell'impressione che la segreteria socialista non veda altra alternativa a questo governo che quella delle elezioni poli-

tiche anticipate: lo scioglimento delle Camere come frutto della governabilità. E per proporre che cosa? Una nuova edizione della stessa politica? E più che mai evidente che l'attuale arroccamento della segreteria del PSI erta, prima ancora che con le esigenze politiche, con quelle della logica.

Turci, o Giovanni Paolo II. Il fatto che Papa Wojtyla abbia voluto rispondere con grande cordialità ed apprezzamento in merito alle questioni trattate nella lettera dal presidente Turci, è un segnale che già di per sé costituisce

Quando diciamo «governo diverso»

stretto rapporto col contesto della linea politica sancita dal Comitato centrale. Ha detto Berlinguer che l'ipotesi di un governo diverso dall'attuale ed anche da un governo di alternativa democratica non è da scartare a condizione che non contrasti con la nostra prospettiva di un cambiamento reale e che non si tratti di una proposta che, non evitando le elezioni anticipate, serva solo a far perdere voti al PCI e a farne guadagnare ad altri. Non potrebbe dunque trattarsi di un governo purchessia che faccia vivacchiare la legislatura, in conclusione nelle realizzazioni e esposto ai ricatti e ai giochi delle diverse convenienze elettorali; ma di un governo con cui sia possibile una dialettica positiva volta a risolvere i problemi del paese e che proprio grazie a questa capacità realizzativa e a questa costruttività di

rapporti politici sbarrati le suggestioni di uno scontro elettorale anticipato.

Quando ribadiamo con fermezza che la nostra funzione non è quella di salvare il governo ad ogni costo, intendiamo dire che l'ipotesi di una nuova formazione ministeriale è per noi auspicabile solo a condizione che essa sia diversa realmente dall'attuale governo: per i contenuti effettivi della sua politica economica, sociale ed estera, per i rapporti con il partito comunista e con gli interessi che esso rappresenta, per non essere strumento di giochi elettorali.

Tutto questo non può avere e non ha nulla a che vedere con spostamenti all'interno del pentapartito restando fermo il nostro giudizio sul carattere conservatore di questa coalizione politica. D'altro canto, che le parole

Sulle liquidazioni per ora dal governo soltanto dei «no»

giornata di venerdì era stata contrassegnata da timide (e molto limitate) aperture del presidente del Consiglio alle proposte del PCI riguardanti il miglioramento dei trattamenti pensionistici e l'estensione ai pensionati della trimestralizzazione della scala mobile. Subito dopo si era scatenato un profuvio di parole e testimonianze di buone intenzioni di buona parte del pentapartito.

Alle parole bisognava però far seguire i fatti concreti. Ma quando in commissione si è andati al confronto reale — sulle norme della legge —, si è scoperto che il governo e la sua maggioranza non hanno le carte in regola. Anzi non hanno proprio le carte, nel senso letterale del termine. Non hanno cioè le proposte, gli emendamenti da presentare al confronto con l'opposizione democratica. Alla quale però non si manca di rivolgere appelli alla responsabilità, la stessa che finora, però, proprio la maggioranza non ha saputo dimostrare.

Così l'unica cosa che veniva chiesta ai comunisti era di accantonare le loro richieste per rinviare all'esame dell'aula, salvo poi a respingerle invece, e subito, quando — su insistenza dei commissari del PCI — venivano messe ai voti. Con questi comportamenti, governo e pentapartito hanno respinto in nottata l'emendamento comunista teso a rivalutare ogni anno del 100% le liquidazioni che saranno congelate alla data di entrata in vigore della legge.

Sono questi i segnali di «disonestà» al dialogo con l'opposizione di sinistra? E quale messaggio si lancia in questo modo al movimento sindacale unitario sostenitore della necessità di difendere totalmente dall'infrazione le liquidazioni che il progetto di legge governativo congela? Ma c'è anche un'implicazione di natura istituzionale: l'aver respinto l'emendamento del PCI (mantenendo, quindi, un'indicizzazione ridotta al 75% dell'indice I-stat del costo della vita) getta un'ombra consistente sull'efficacia dell'intera legge che il Parlamento dovrebbe varare rispetto all'ammontamento contenuto nella sentenza della Corte Costituzionale (la n. 142) del 18 luglio del 1980.

Richiamandosi agli articoli 3, 36 e 38 della Costituzione, la Consulta aveva, infatti, avvertito il Parlamento di provvedere a «bilanciamenti e compensazioni» per evitare squilibri più gravi di quelli che si profilavano con la de-indicizzazione delle liquidazioni. E quindi evidente che la partita non si è chiusa con il voto notturno: la battaglia — su questi punti respinti — si sposta ora

Il primo fatto nuovo ed imprevisto della visita pastorale che comincia stamane. Una visita che si svolgerà per tredici ore, con un programma denso di incontri. Forse è l'inizio della ripresa di un dialogo.

missione Lavoro, dove già i comunisti hanno presentato tutte le loro proposte? Che cosa comporta una differenza di 48 ore? Un dubbio prende allora corpo: che non ci sia in realtà un completo accordo nel governo e nella maggioranza; che non si siano affatto ricomposti nel pentapartito i dissidi che hanno segnato queste convulse giornate. Forse, il tempo chiesto da Sindacato serve proprio a tessere un'opera di mediazione all'interno della compagine governativa.

Il lavoro che il Senato sarà messo in grado di realizzare sarà ovviamente decisivo per la sorte del provvedimento alla Camera dei deputati. Non è solo questione di tempi (varare, cioè, in tempo utile una legge che superi la necessità del referendum di giugno), ma anche e soprattutto di contenuti. Una buona legge, una legge che difenda gli interessi di milioni di lavoratori, può resistere alla minaccia ostruzionistica dei missini e dei radicali. E questo senza dimenticare i problemi di tenuta della maggioranza di governo.

Craxi resta immobile ma vuole dare voti sulla condotta altrui

Dichiarazione di Napolitano su una intervista di Labriola

ROMA — Riferendosi all'intervista al Giorno del capogruppo dei deputati socialisti Labriola (intitolata «Labriola: nessun dialogo col PCI fino a quando resterà Berlinguer»), il compagno Giorgio Napolitano ha rilasciato al quotidiano milanese questa dichiarazione: «Considero semplicemente inammissibile la posizione di chiunque a nome del partito socialista legghi il dialogo tra i nostri due partiti ai problemi di direzione del PCI. Voglio anche dire che polemiche personali, aggressive e astiose, come quelle che alcuni dirigenti socialisti stanno conducendo nei confronti di Berlinguer, possono solo nuocere alla sinistra e coprire la sostanza dei dissensi politici che la dividono. Occorre affrontare obiettivamente come tali quei dissensi, e nello stesso tempo ricercare tutte le convergenze concrete che è possibile realizzare in particolare modo nel parlamento».

tro che viene usato per misurare gli altri resta quello, esclusivo, delle posizioni socialiste. Il PCI, secondo Craxi, non merita ancora la sufficienza, va soltanto «un po' meglio!».

Il meno che si possa dire è che non è questo il metodo migliore per condurre un confronto reale, tale da avviare una fuoriuscita dall'attuale situazione di logoramento e di impasse. Per questo processo occorrerebbe il concorso di tutte le forze di sinistra e democratiche, ognuna facendo leva sulle proprie peculiarità. Tutti dovrebbero farsi carico dei problemi di questo momento, nel quadro di quello «sfiorato» raccomandato da Berlinguer in uno dei passaggi del suo discorso di giovedì. Craxi cita con interesse mostrando di apprezzare. Ma quando si parla di sforzo reciproco, ciò significa che ciascuno deve fare la propria parte. E qual è quella del PSI? L'immobilismo non è una risposta. La riconferma di una «governabilità» della quale pure si riconosce il sostanziale fallimento neppure. Né serve presentare la proposta dell'alternativa democra-

tica avanzata dal PCI come un'idea di «blocco di sinistra a guida comunista», o come un tentativo di tornare puramente e semplicemente al passato. Qui la polemica è palesemente artificiosa. Si sa bene che le cose non stanno così, e che la volontà dei comunisti è rivolta a spingere avanti, con coraggio e spirito innovativo, e non a guardare a ritroso.

D'altra parte, il quadro clinico che Craxi traccia dello stato di salute della coalizione di governo parla da sé. Egli afferma che i banchi di prova non mancheranno per nessuno «in una situazione politica, parlamentare e di governo che, se fosse lasciata andare alla deriva, non potrebbe che cadere sotto il peso di problemi non risolti, per la paralizzante crisi delle istituzioni, per gli ostacoli che vengono frapposti con la più grande spregiudicatezza alla governabilità del paese...». Eccoli al punto. Chi pone ostacoli a un'opera di efficace e moderna guida politica? Certamente forze che stanno in questa maggioranza a cinque, non entità misteriose. Settori e ambienti che

Giovanni Paolo II oggi a Bologna Torna un Papa dopo 125 anni

L'amministrazione civica, in un sobrio ma significativo manifesto, a sua volta dà in questo modo il benvenuto a Giovanni Paolo II: «Lo accoglie calorosamente una città che vive negli ideali di pace, di lavoro, di democrazia. L'incontro con il sindaco, il compagno Renato Zangheri, e con la gente, avviene stamattina alle 9, presso l'antica Porta Saragozza. Le finestre di Palazzo D'Accursio, sede del Comune, erano fin da ieri imbandierate con le antiche insegne comunali, come simbolo di solenne omaggio al Capo della Chiesa Cattolica».

Proprio a Bologna, d'altra parte, i rapporti tra l'autorità civile e quella ecclesiastica hanno raggiunto, dopo non poche tensioni, momenti particolarmente significativi per lo sforzo di dialogo e di comprensione che li ha ispirati. Rimane un fatto di grande rilievo il conferimento della cittadinanza onoraria attribuita nell'autunno 1966 dall'amministrazione

Sconcio al TG-1

ITG-1 delle 20 di ieri sera ha dedicato all'immensa manifestazione di pace con Berlinguer 30 secondi, collocandola all'ottavo posto. In precedenza erano stati fatti ben due servizi (resoconto e intervista al convegno degli «esterni» della DC. Evidentemente il tema della pace vale, per i signori del TG-1, dieci volte meno.

Inutile chiedersi cosa avrebbe fatto il maggiore TG pubblico se fosse capitato a Pirella e Göttsche a discutere con la famiglia Napolitano. Siamo al di là dello scandalo: siamo alla vera e propria turpitudine televisiva. Quando finirà questo sconcio?

Napoli: uccisi due rapinatori dal cliente di un tabaccaio

NAPOLI — Altri due morti, ieri sera, a Napoli. Questa volta in conseguenza di una tentata rapina in una tabaccheria (che è anche ricevoria del Totocalci del popolare quartiere di Fuorigrotta. A rimanere uccisi sono stati proprio due dei tre rapinatori (ancora sconosciuti) che — poco dopo le 22 — hanno fatto ingresso nel locale fingendo di dover giocare una schedina. Mentre era in corso la rapina (forse si trattava di rapinatori inesperti) è intervenuto uno dei clienti presenti, che ha estratto la pistola ed ha colpito, si può dire a bruciapelo, due dei tre aggressori, fulminandoli sul colpo. Solo il terzo è riuscito a fuggire.

LOTTO

Direttore EMANUELE MACALUSO	
Vicedirettore PIERO BORGHINI	
Direttore responsabile Guido Dell'Aquila	
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. UNITA' autorizz. e giornale n. 4555.	
Divisione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Lazio, n. 19 - Telex: centromed 490231 - 490232 - 490233 - 490235 - 490237 - 490238 - 490239 - 490240 - 490241 - 490242	
Bari	85 1 71 84 56 2
Cagliari	59 80 87 32 23 x
Firenze	52 72 61 77 30 x
Genova	87 83 58 22 79 x
Milano	73 61 74 41 68 2
Napoli	51 58 79 86 31 x
Palermo	40 49 54 32 30 x
Roma	8 2 61 53 46 1
Torino	47 55 8 10 45 x
Venezia	24 31 54 47 76 1
Napoli II	
Roma II	

VS+ SYNTHESIS, SPECIFICO PER LE MEDIE ED ALTE CILINDRATE

VS+ Synthesis è un olio motore a base sintetica di eccezionale qualità, formulato nei laboratori di ricerca Olio Fiat con le più avanzate tecnologie lubrificantistiche. Specifico per tutti i motori di media ed alta cilindrata aspirati o sovralimentati, VS+ Synthesis è la massima garanzia di sicurezza negli impieghi più gravosi dell'auto: guida sportiva, marcia stop and go, traino, lunghi tragitti autostradali, percorsi fuoristrada.

OLIO FIAT

VS+ SYNTHESIS L'OLIO COLLAUDATO LANCIA